

Cont. da pag. 1

IL TERREMOTO NEL TERZIARIO

ta turistica perché questi giovani che hanno investito in attività terziarie e che hanno dato in questi periodi di crisi notevole incremento all'attività edilizia e le forze che intorno ad essa ruotano, non debbano subire delusioni nella proiezione futura del loro investimento. E' giusto ricordare che molti nuovi negozianti hanno potuto realizzare questo obiettivo grazie anche ai soldi presi in prestito dalle banche.

E' giusto prevedere e provvedere per il cittadino che vive di stipendio, ma è altresì doveroso creare per l'attività terziaria le condizioni ideali perché essa onestamente, ma doverosamente, possa vivere.

E. L.

CARNEVALE AL SIGNORELLI

vano affatto, anzi hanno dato alla festa un carattere poliedrico e brioso, dinamico ed eccitante. Qualche straniero non ha mancato di dare al tutto un tocco di internazionalità.

Insomma se non un avvenimento mondano, certo un simpatico incontro, sarei per dire "ecumenico", dove tutti ci siamo ritrovati vecchi amici, nel grande, glorioso e per l'occasione, sfavillante teatro Signorelli, vera perla incastonata nella sua conchiglia, il centro storico cortonese.

L'orchestra, indigena, ha suonato al meglio accontentando tutti, giovani e meno giovani, in un susseguirsi travolgente di danze. Simpatissima è risultata la calata dal cielo di centinaia di palloncini con conseguente arrembaggio e centinaia di mani protese in alto per afferrare in una gioiosa gara più palloncini possibile; infatti in molti erano contenuti ricchi premi

Isolani & Ronti mobili

Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

44, Loc. VALIONE - CAMUCIA (AR) Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO club moda MARY CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

anche in argento offerti e dall'Accademia e da molte ditte e commercianti.

Farà parlare di sé a lungo questa notte di fiaba che ben s'inserisce sulla scia delle migliori tradizioni cortonesi. Ci spiace per chi non ha partecipato, anzi, avendo in animo di ripeterlo il prossimo anno, gli diamo la possibilità di prenotarsi fin d'ora, in modo da poter dire anche lui: "c'ero anch'io quella notte!". Anzi, già si vociferava che il prossimo sarà ancora più affascinante e fastoso.

Lentamente, ma con determinazione l'Accademia degli ardi è risorta agli antichi splendori; tutto il corpo accademico e tutta Cortona, possono esserne orgogliosi a giusta ragione, anzi tutta la Valdichiana ed oltre: Chiusi, Montepulciano, Passignano, per i quali Cortona è ormai un "polo" di riferimento per spettacoli e manifestazioni artistiche e culturali sia a carattere nazionale che internazionale.

Resta ora da sensibilizzare qualche sponsor, per abbellire il teatro e ammodernare le attrezzature per renderlo ancora più vitale e all'altezza delle sue molteplici attività, come da tutti auspicato.

Ci è di buon auspicio veder svanire all'orizzonte brame di persone, tanto considerate quanto ambiziose che volevano strumentalizzare questa istituzione cortonese, che ormai a buon diritto, fa parte della storia cittadina.

Non siamo riusciti a portare a termine l'opera di elevazione artistico-culturale, come avremmo voluto; ma purtroppo il mondo dello spettacolo è ammalato e in crisi, ha gravi disfunzioni ed il caso Carrà e Company sono lì a ricordarcelo in tutta la loro immanenza. Sono chiari sintomi di sbornie collettive e vergognose che per di più, siamo costretti a paga-

re di tasca nostra. Sarebbe curioso, oltre che democraticamente corretto, sapere quanto ci costano in totale, tra stipendi, indennità, missioni, trasferte, rimborso spese e chi più ne ha più ne metta, i vari giornalisti che noi paghiamo. Insomma dal direttore e presidente, fino all'ultimo usciere ed inserviente. Tralasciando l'inutilità, dichiarata e dimostrata, di almeno 5 Ministeri.

E gli sprechi di miliardi dovuti alle oltre trentamila autovetture di stato. Ebbene tra tutto questo bailamme, comunque c'è ancora chi presta la sua opera a puro scopo filantropico, parola quasi anacronistica, ai più addirittura sconosciuta, che tuttavia ha ancora un significato per persone che in silenzio e schive da ogni pubblicità, lavorano ogni giorno come i Signori Accademici: Burbi Castellani, Fabianelli, Fumagalli, Giannoni, Lorenzini Antonio e Osvaldo, Piegai e Poccetti.

A loro il nostro grazie più sincero.

Ad maiora!

L'Observer

INQUINAMENTO A CORTOREGGIO

parte del Mezzetti, con maggiore degrado dell'ambiente e crescente disagio della popolazione. Nello stesso tempo si chiede con quali criteri tecnici sia stato concesso a suo tempo il permesso per tale forma di allevamento, considerando la sua ubicazione rispetto al centro abitato e quali forme di controllo siano state effettuate e vengano ancora attuate riguardo al numero dei capi e allo smaltimento dei liquami.

Seguono le firme

IL CRUCIVERBA DI MARZO: LE SOLUZIONI

CRUCIVERBA grid with words: IACONE, NELSON, FATES, CORALE, TAV, ORELE, RENE, REGLIA, MCL, PALO, IRBINA, A, AIUTO, TSCA, IRONIA

Lettere in Redazione

GLI ALBERI DI TUTTI SEGATI DA ALCUNI

Potrebbe sembrare inutile tornare su un argomento che altri hanno già toccato, ma visto che a tali domande non segue mai una risposta, né soddisfacente, né insoddisfacente, ci sembra logico tornarci sopra ancora una volta. L'argomento in causa è quello delle cosiddette potature all'"arrabbiata" o alberi segati che dir si voglia, che gli addetti al comune di Cortona, fanno ai pochi parchi della periferia della nostra bellissima città, riducendo gli alberi da ornamento a dimensioni nane, e le loro braccia impietosamente troncate e rivolte in alto fanno veramente pena a chiunque le osservi, e sempre che alcuni non muoiano, saranno comunque avari di fresca ombra almeno per diversi anni.

Noi non pretendiamo intenderci di qualsivoglia potatura, ma credo che qualsiasi profano sappia che le piante da parco servono solo per dare ombra, refrigerio e soprattutto aria buona. E allora quale è il motivo per cui si ordina di radere indiscriminatamente elci, tigli, ippocastani senza un motivo preciso, se non quello di ridurre al minimo la loro altezza la loro bellezza, e tutto quello che di buono possono dare?

Se fossero alberi da frutto, oppure olivi, sarebbe così normale la potatura che nessuno oserebbe obiettare, ma

PERPLESSITA'

di Ilde Arcelli Umbria Editrice - Perugia 1983

La raccolta, senz'altro, costituisce una voce interessante della poesia moderna, perché si distingue per la freschezza di impressioni, scioltezza del canto, per la delicatezza del verso.

Tematiche varie, ma tutte pervase da un profondo amore per la vita nei suoi aspetti più vari, con pensieri poetici che nascono da sollecitazioni interiori, irrisolvibili, quasi impetuose, con immagini che assumono straordinaria vitalità e singolare penetrazione per una dolente umanità nella contemporaneità della vita e dell'amore, con dialoghi tra uomini e cose.

Nella silloge aleggia un impercettibile senso dell'ignoto e dell'inedifinito, quasi che l'Autrice abbia voluto lasciare tutto al caso e in questa realtà-irreale strano è il gioco degli incontri e

dei perché, del parlare con voci disperse, nel segno incontenibile dell'amore per le condizioni del genere umano.

Inoltre, in essa si avverte un desiderio potente di speranza che si concretizzano, con giochi riflessi, nell'amore, attraverso una vasta tematica di certezze e sogni, di impressioni tra spazio e tempo, per l'esistenza degli uomini nei significati più diversi, non disgiunti dalla carica di socialità cristiana, che si ritrova in molte liriche.

Le poesie sono molto valide, sia per il contenuto, altamente indicato d'una preparazione umanistica, sia per lo snodarsi delle rime, mature ed efficaci, il cui versificato è, stilisticamente parlando, molto elegante, anche se scarso.

Arnaldo Mazziotti

UN LIBRO AL MESE

VITA IN TOGA

Requisitorie di un P.M. di Fulvio Righi

Editore Giuffrè

Il libro che presenta 10 requisitorie di processi importanti porta la prefazione di un grande avvocato, Alfredo De Marsico, che indugia sulla valutazione dell'arringa stampata, cioè meditata e corretta, diversa da quella che l'arringa di udienza, più spumeggiante e suggestiva, ma anche meno geometrica.

Nella prefazione, inoltre si fa specifico riferimento - tra l'altro - alla prova che il P.M. deve dare alla sua decisione finale di condanna o di assoluzione. "Autem ante omnia probate" diceva S. Paolo. "Prima provate tutto". Questa è la forza della giustizia. Tutto il resto è consequenziale. La condanna. L'assoluzione. E' un fatto matematico.

Il P.M. deve provare che l'imputato è colpevole. L'autore, studente del prof. Nuvoletta all'università di Pavia, si è distinto fino dalle prime esperienze nello scanno del P.M.

Nel caso Bottoli il magistrato Righi si erge con la sua alta e squisita umanità contro gli otto scellerati autori di percosse a morte di un vagabondo, reo di supposte cattive intenzioni verso una ragazza. Del processo di omicidio perpetrato da Angelo Benzi, "sudicione" e "tubercoloso" (come veniva chiamato dalla vittima) si osserva l'eleganza dello stile oratorio unita mirabilmente

all'efficacia dell'incalzante argomentazione. Nella rapina Delvino il dott. Righi nella sua requisitoria asciutta, ma fremente, apre tutti i problemi della gioventù.

Nell'omicidio Ghilardotti la requisitoria fu ritenuta di una dialettica serrata, piena di cultura e di dottrina, non disgiunta da umana equità.

E' così via, un panorama di vita e di lavoro. Panorama di "fuori" e di "dentro" la giustizia.

Il pubblico non deve e non può limitare la sua conoscenza ai soli "scandali" giudiziari.

La giustizia è una cosa seria, certo ci saranno anche le sentenze sbagliate. Ma lo Stato di diritto consente l'appello ed, in terza istanza, il ricorso in Cassazione. Gli sbagli possono e debbono essere rimediati, nel corso dei tre gradi di giurisdizione.

Questo deve sapere e conoscere il cittadino.

Il magistrato e l'avvocato, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, esercitano compiti diversi, ma tutti convergenti verso il compimento della giustizia.

Questo lo spirito del libro del dott. Fulvio Righi tra l'altro encomiabile perché dedicato, con grande commozione, "ai colleghi che sono caduti affinché la giustizia rimanga presidio di libertà.

Bruno Pichi

CORTONA - Anno XCIII

N. 5 - 2 Maggio 1984

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 8.000 - Sostentore L. 12.000 - Estero L. 15.000 - Estero via aerea L. 22.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Una copia arretrata L. 1.400 - Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

LUCENTE SBUGIARDATO?

Conclusa con un proscioglimento la vicenda dei loculi

Due anni fa (i lettori di buona memoria ci perdoneranno se siamo costretti a riassumere questa ormai noiosa vicenda) il sottoscritto, quale consigliere comunale, constatò che la stessa ditta edile cortonese si aggiudicava sistematicamente quasi tutti gli appalti di costruzione dei loculi nei cimiteri del territorio.

L'aggiudicazione avveniva comunque con qualsiasi ribasso: del solo 0,01 per cento come addirittura del 13 per cento.

Aggiudicatosi l'appalto, la stessa ditta puntualmente veniva incaricata, in corso d'opera, di costruire un ulteriore lotto di loculi, spesso in numero pari a quello di aggiudicazione. Il ripetersi delle aggiudicazioni, le costanti variazioni in corso d'opera, la poca chiarezza contabile fecero nascere doverose perplessità che mi spinsero a chiedere più volte spiegazioni in Consiglio Comunale. Spiegazioni che in forma esauriente non mi sono state mai fornite, forse per quell'atteggiamento di sufficienza che spesso viene adottato nei confronti dei consiglieri di minoranza.

Preso atto della inutilità dei miei quesiti, ho ritenuto doveroso rendere note le mie inappagate curiosità pubblicandole su questo nostro giornale.

Indubbiamente esse non sono apparse manifestamente infondate o faziose perché hanno attratto l'interesse della Magistratura che ha aperto (d'ufficio e non su denuncia) un procedimento penale nel corso del quale alcuni amministratori comunali e la ditta appaltatrice sono stati invitati a fornire precisi chiarimenti.

Un vero successo, una bella festa che ha senza dubbio divertito la gente del posto, ma anche i molti giganti che hanno profitto della prima giornata veramente primaverile per vivere

SALVARE LA CHIANINA

La mostra - mercato fa sperare

Gran folla, al Foro Boario di Camucia per la XXXI mostra-mercato del vitellone da carne e delle vitelle selezionate di razza chianina: 125 capi esposti da coltivatori diretti ed aziende della zona, molti gli esperti e mercanti (allevatori e macellai) convenuti per seguire l'andamento del mercato, ma anche per fare affari.

All'assessore provinciale Acciai abbiamo chiesto il significato della mostra camuciese ben consapevole del difficile momento che vive la chianina, che figura tra le razze in via di estinzione. Il valore di questa mostra-mercato è del tutto particolare, noi non possiamo infatti non interessarci ad un'iniziativa tanto impor-

tante. In una recente assemblea è stato presentato un documento col quale si sono chiesti alle regioni (in questo caso Toscana e Umbria) e al governo degli interventi intesi ad aiutare la ripresa della nostra produzione zootecnica. Tre i punti essenziali per arginare l'estinzione già in atto come rivelano i dati dell'ultimo censimento (1982) che per quanto si riferisce all'Italia centrale parla di una diminuzione del patrimonio bovino rispetto al '70 del 34 per cento.

Di fronte a questa situazione "di emergenza" c'è la necessità di coordinare ed incrementare gli incentivi per evitare l'estinzione, occorre inoltre migliorare la linea genetica ed una migliore commercializ-



zazione cioè una più aderente valorizzazione economica".

Che cosa intende quando parla di incentivi? "Quando si parla di incentivi - afferma Acciai - ci si riferisce ai premi agli allevatori per avere adeguate possibilità nella scelta di soggetti da destinare alla F.A.". "Da qui ha origine anche il miglioramento genetico diversamente inteso perché se da una parte c'è chi è propenso a mantenere un certo gi-

monta naturale, sia come monta pubblica che come allevamento col toro imbrancato. "Questo tipo di intervento porterebbe ad una disponibilità di riproduttori indispensabile per evitare i danni della consanguineità e per avere adeguate possibilità nella scelta di soggetti da destinare alla F.A.". "Da qui ha origine anche il miglioramento genetico diversamente inteso perché se da una parte c'è chi è propenso a mantenere un certo gi-

cont. a pag. 12

LA GRANDE FESTA DEL TULIPANO A CASTIGLION DEL LAGO

In una splendida giornata di sole una folla straordinaria ha fatto da cornice alla XXI Sagra del Tulipano organizzata dall'Associazione Tu-



ristica Pro-Castiglione in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'A.A.C.S.T. del Trasimeno ed il Consorzio dei Comuni.

dubbio divertito la gente del posto, ma anche i molti giganti che hanno profitto della prima giornata veramente primaverile per vivere

storico accompagnati da gruppi musicali quali il Folk "Agilla e Trasimeno" o le bande "G. Puccini" di Pozzuolo Umbro, "Biancalana" di Magione, la Filarmonica di Tavernelle, quella di Chiusi o le Majorettes e gli Sbandieratori di Castiglion Fiorentino. Clou della giornata il recital del Balletto "Brasil Misterioso", reduce dal Carnevale di Sanremo.

La festa è cominciata però di mattina quando "la giuria" scelta dagli organizzatori, ha passato in rassegna i balconi di molte case addobbate con gusto, quasi con arte, a conferma che quella del tulipano è una sagra veramente particolare essendo anche una delle poche occasioni in cui i cittadini

per qualche ora in "paese quasi da favola" grazie alla coreografia con i balconi fioriti che ha costituito lo scenario alla sfilata dei carri allegorici che hanno percorso le strade del centro

Un vero successo, una bella festa che ha senza dubbio divertito la gente del posto, ma anche i molti giganti che hanno profitto della prima giornata veramente primaverile per vivere

cont. a pag. 13

I LAVORI DEL 3° CONGRESSO DI ZONA DEL P.S.I.

Foiano ha ospitato, nell'accogliente e funzionale sala comunale di piazza Licio Nencetti, il Terzo Congresso di zona del Partito Socialista Italiano, sabato 7 aprile 1984, presenti 60 delegati eletti nei Congressi di Sezione.

I lavori hanno avuto inizio alle 15,30 con la costituzione della Presidenza del Congresso cui sono stati chiamati: Roggi Elvino, Simeoni Doriano, Ottavi Bruno e Rulli Dino; dopoché il Segretario della sezione di Foiano, Costanzo Carmelo, aveva portato il saluto dei socialisti foianesi.

Il Presidente Roggi ha dato la parola al Segretario uscente, Doriano Simeoni, per la relazione che ha toccato aspet-

ti della politica del Psi a livello nazionale e locale, con particolare riferimento alla presenza dei socialisti nelle Giunte di sinistra - a maggioranza comunista - che sarà meglio definita dal prossimo Congresso prov.le della Federazione.

Simeoni ha anche evidenziato l'esigenza di un più consistente rafforzamento del Partito in Valdichiana chiamato ad affrontare a giugno le "elezioni europee" e, nel prossimo '85, quelle amministrative che interessano ben quattro Comuni della Zona.

Aperto il dibattito, sono intervenuti: Olivastri e Veltroni di Cortona, Ottavi di Castiglion

cont. a pag. 12

Faltoni Mobili Fabbrica Artigiana Mobili Rustici e in Stile vendita diretta per chi vuole di più ESPOSIZIONE: Via XX Settembre n.19/21 LABORATORIO: Svincolo Super strada TERONTOLA DI CORTONA (AR) Tel. 0575/67049 costruiti in legno massello, di noce nazionale, rovere, castagno e frassino.

Al Lions Club

SI E' PARLATO DI "EUROPA OGGI"

A Cortona si è parlato di "Europa oggi" nel corso di un interclub tra il Lions Cortona-Valchiana e quello di Chianciano Terme...

unità dell'Europa è elemento indispensabile per superare l'equilibrio delle "Superpotenze"...

Europei" i quali hanno ben meritato di questa legittimazione, anzitutto non votando il bilancio...

Alla domanda se in un futuro più o meno lontano è realizzabile una completa unità dei Paesi Europei...

Ha quindi concluso il suo appassionato ed interessantissimo intervento, invitando tutti a lavorare con impegno per la creazione dell'Europa...

Lions Club Cortona - Val di Chiana

DON ANTONIO MENCARINI GRAZIE!

"Il trattato di Roma - ha detto Petrilli - prevedeva una unificazione politica come vertice dell'unificazione economica...

Domenica, 15 aprile, un folto gruppo di giovani dell'Agesci Cortona 1, con i genitori e famiglie del Poggio, ha partecipato, in San Pietro, al Giubileo dei giovani.

Nella Piazza, già gremita di pellegrini di tutte le nazionalità, il Comm. Mario Cherubini, da sempre affettuosamente legato a Cortona, ha sistemato gli scouts sul sagrato della Basilica a fianco dell'Altare dove celebrava il Santo Padre ed ha trovato, per ciascun cortonese, un posto con sedia nelle primissime file.

Ci siamo trovati a vivere una delle più significative feste dell'anno liturgico: la domenica delle Palme.

All'AGESCI tutta, a Balzo-parroc del Poggio, a Cherubini grazie di tutto cuore di averci fatto partecipare a tanta gioia.

E' stata una giornata particolare, meravigliosa nel tempo primaverile, ricca di emozioni spirituali che difficilmente potrà essere dimenticata.

GRAZIE MIKE, MA...

Scrivere della mia partecipazione a Superflash, dopo che altri ne hanno parlato potrebbe sembrare inutile o quasi, ma devo ringraziare un sacco di persone, perciò credo che mi si perdoni, questo ritorno al giornale proprio parlando di me solo di me.

Anzitutto devo ringraziare Mike Bongiorno che mi ha voluto fra i suoi concorrenti e mi ha consentito di parlare dei miei amici eschimesi. Io avrei voluto soffermarmi molto di più sui loro problemi, così da poter correggere mille pregiudizi che da sempre condizionano ogni approccio e conoscenza di "questo misterioso popolo dei ghiacci" da parte delle masse ancorate a films e letture messi in giro soltanto per giustificare l'intrusione del bianco in un mondo che non è il suo.

Su ciò qualcosa si è detto, ma non tanto perché le domande, sia che riguardassero la solidarietà, sia il raddoppio, non mi sono parse azzeccate: per rendersene conto basterebbe vedere a pag. 93 e 94 il "Paese dalle ombre lunghe" di Hans Ruesch. Al di là di ogni considerazione sta però il fatto che in "alto" si era forse pensato di non farla troppo lunga con un concorrente fin troppo scomodo perché se il discorso si fosse appena un po' allargato, questi avrebbe coinvolto il governo del Canada e avrebbe chiamato in causa anche i nostri politici che si animano dei più buoni propositi ogni qualvolta si trovano di fronte ad un problema eclatante, ma se ne fregano magari quando si tratta di prendere a cuore i problemi di una minoranza etnica come quella inuk (eschimese). Un'altra ragione non trascurabile potrebbe essere stata anche che un personaggio come il sottoscritto, troppo serio ed impegnato, sia apparso poco show-man, ma questo è stato senz'altro un grosso errore signor Mike! Perché deve sapere che tra milioni di telespettatori ce ne sono di quelli che preferiscono lo studioso, il concorrente semplice che preferisce parlare più degli altri che di se stesso. Fu giusta l'osservazione che lei mi fece in privato, alla vigilia della seconda puntata, quando osservò che le cose bisogna cavarle di bocca, ma quella sera lei capì anche che sarebbe bastato farmi domande e io non avrei avuto difficoltà a risponderle!

Non ha pensato forse quanto sarebbe stato interessante la mia presenza alorché nel corso della trasmissione del 22 marzo presentò il filmato su Kagikian e si vide quella magnifica muta di cani sulla quale lei non seppe fare alcun commento?

E' andata come è andata! ma sono convinto che se lei fosse potuto tornare indietro non ci avrebbe pensato due volte e non avrebbe certo concordato di farmi domande "fuori testo" per farmi fuori.

Un accordo di massima (visto che il regolamento comporta domande sulla materia fuori dei testi scelti dal concorrente), prevedeva anche questo, ma a partire da maggio 1984 - pag. 2



re dalla quarta settimana ed invece... invece già alla terza serata, con la solidarietà scopri che le carte in tavola sono state cambiate. Da quel momento preferii togliermi dal gioco scendere sotto zero per ritrovarmi con i miei amici eschimesi piuttosto che far brutta figura sulla mia materia. A chiusura della serata lei sig. Mike si ritrovò senza un campione e ne fu grandemente dispiaciuto, io invece da parte mia, poiché non avrei avuto chians ne gioioli, convinto che lei e la sua équipe, avevate preso un granchio. Avevate puntato le speranze sul sig. Predieri, personaggio strambo tanto che lei lo definì un gufo, io invece ebbi la sensazione che si trattasse di un barbagliani, uccello che preferisce dormire di giorno e sonnecchia di notte.

Che rammarico! Se avessi saputo che per me non ci sarebbe stata una terza serata, nella seconda avrei giocato alla grande, si perché avrei potuto rispondere a tutte le domande del "Giornale" solo che avessi giocato che io conosco l'attuale recordman dell'ora da quando ancora ragazzo correva in Toscana ed io facevo i miei servizi di ciclismo parlando di lui su "La Nazione" e su "Tuttosport" e scrivevo anche del fratello Aldo che proprio a Camucia, mio paese natale, ha vinto il "Giro delle tre province" cioè la sua ultima corsa da professionista.

Romano Santucci

Mobili Del Gallo Armadi - Guardaroba - Arredamenti Loc. Vallone - Camucia (AR) Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595 Realtà viva di una regione. Siamo presenti con 181 filiali, amministriamo oltre 750 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA

LA VECCHIAIA NON E' UNA MALATTIA

"La vecchiaia non è una malattia": rappresenta uno slogan di attualità ed anche il titolo di una monografia pubblicata presso l'Editore De Vecchi-Milano da un mio valoroso allievo, il professor U. Butturini, attualmente direttore della Clinica Medica di Parma, con la collaborazione del giornalista Rodolfo Colarizi.

Chi scrive, appartenendo alla sempre più numerosa schiera dei Medici, ma soprattutto degli "anziani", si considera autorizzato ad esprimere qualche giudizio sull'argomento. Da un lato vi sono i pessimisti che considerano la vecchiaia come una malattia: Cicerone la definiva addirittura "turpe"; un umorista recente afferma, con una specie di immagine speculare rispetto alla gioventù, che quest'ultima ha il grave difetto di non presentare recidive! Ma la società e lo stato assistenziale si preoccupano del peso economico che i vecchi rappresentano e c'è chi consiglia di selezionare e "razionare" la loro assistenza.

Un francese, verosimilmente di origine italiana, e consigliere di Mitterand, J. Attoli, preconizza addirittura l'eutanasia per coloro che, superati i 60 anni, non risultino più produttivi!

Prima di sottoscrivere l'ottimismo degli uni o il pessimismo degli altri, credo si debbano fare alcune essenziali distinzioni e precisazioni: già nella Bibbia si distinguevano sette tappe o periodi nell'arco della vita umana; cominciano dalla "puerizia" si giungeva alla "vecchiaia" prima ed alla "decrepitezza" poi.

Per questa estrema tappa, che non presenta inizi né limiti precisi, né generalizzabili, perché squisitamente individuali (è antico criterio di distinguere nettamente l'età biologica dall'età anagrafica), rifiutarsi di chiamarla "malattia" è atteggiamento piuttosto eufemistico. Si tratta di soggetti giunti al limite estremo delle proprie prestazioni fisiche e psichiche, che oggi si definiscono "non più autosufficienti".

Sono proprio questi a presentare problemi somatici e psichici di natura soggettiva ed obiettiva, di natura familiare, sociale, economica, sanitaria e assistenziale in genere non facilmente solubili. Per ritardare l'instaurarsi di una tale situazione ed attenuarne le sofferenze, è indispensabile non solo e tanto la terapia, quanto la prevenzione, prevenzione che con misure igieniche e dietetiche, più che medicamentose,

dovrebbe cominciare fin dagli anni della giovinezza. Per quella che può definirsi senescenza "fisiologica" essa ha sempre presentato, accanto ai suoi crucci, i suoi aspetti positivi; lunga esperienza, distacco da molte preoccupazioni quotidiane, maggiore disponibilità di tempo per coltivare qualche hobby, rispetto (si fa per dire) da parte dei più giovani.

In realtà nel giudicare la situazione attuale del "vecchio fisiologico" è necessario considerare la sua personalità globale, cioè psicologica, familiare, ambientale, economica, culturale, ponendo l'accento sulla quota psicologica: la famiglia si va disgregando e con essa va scomparendo la figura del nonno saggio, protettore e felice favoleggiatore per i nipoti. Se io da vecchio e da medico dovessi istituire un raffronto col passato ed un bilancio di attualità, direi che, nonostante tutto, tale bilancio è piuttosto positivo ed ottimistico; le regole dietetiche ed igieniche, le cure medicamentose, certi interventi chirurgici, le terapie riabilitative, le terapie climatiche e termali, le pensioni modeste ma generalizzate, i mezzi di trasporto molteplici e rapidi e le vulgarizzazioni audiovisive contribuiscono a ritardare e ad attenuare i mali dell'inevitabile invecchiamento della macchina-uomo.

A parità di condizioni la singola personalità del soggetto ("ottimista" o "pessimista" per natura) condiziona l'accettazione o il rifiuto del proprio stato. I pessimisti arrivano fino al suicidio, gli ottimisti godono di una certa rassegnata serenità, non si mummificano, cercano di riempire la propria giornata con attività proporzionate alle loro possibilità ed anche utili ai familiari ed alla collettività.

Cni possiede la grazia di una profonda fede religiosa sa che questa nostra esistenza rappresenta un passaggio, si prepara serenamente al trapasso e confida nella Misericordia divina.

Domenico Campanacci L'ETRURIA DA' AMPIO SPAZIO AI PROBLEMI LOCALI

GLI ASPETTI DELLA NEGATIVITA' NEL DIVISMO D'OGGI

Di molte persone che fanno della vita una filosofia dell'aver di ora, e non perché ci deve essere in noi un senso di invidia o di "incomprensione", ma perché le loro azioni, i loro gesti plateali, le loro parole impudiche, suscitano nei nostri cuori un senso di pietà e sgomento. Tanti sono coloro che li applaudono negli stadi e nelle platee, nei ricevimenti dove si serve il cocktail e il caviale, o nei convegni di mondanità. Per questo, a volte, è difficile vivere in città, leggere riviste e giornali, andare al cinema o allo stadio, guardare televisione, o sentire la radio. Talora, o spesso, è preferibile amare la selva, dove non giungono echi di consumismo pubblicitario e "uoci" indecenti.

Nella selva, infatti, lontano dagli altezzosi successi, dagli occhi indiscreti, si ritrae colui che attende l'appuntamento con la stella e l'...

albero, con la violacciocca e il biancospino, con la ginestra e l'agrifoglio. Nella selva, lontano dal fragore dei fischietti e degli applausi, si ritrae colui che insegue la verde quiete dei silenzi, la perenne musicalità delle foglie e dei ruscelli, la cosmogonica bellezza di Dio.

Ecco alcune dichiarazioni rilasciate, forse, dai divi più noti; l'attrice Liz Taylor si è così espressa: "Ma proprio non mi riesce di spendere mai meno di 900 milioni l'anno"; l'attrice Claudia Cardinale: "Ho sempre amato i gioielli, specie gli smeraldi e le perle"; la sgiogliarellista Rosa Fumetto ha detto: "E' ancora più elettrizzante spogliarsi"; il pittore Salvador Dalí si è lasciato andare a questa poco pittorica espressione: "La mia piscina è a forma di pene"; l'attrice Jayne Mansfield ha evidenziato: "Estrassi un se-

no dalla scollatura e lo posai sul finestrino"; J. Morreau ha dichiarato: "Non mi sono mai occupata molto di mio figlio. Prima ha voluto fare l'hippie e lo ha fatto"; Sue Lyon ha accentuato: "Divorziato da lui ma continuerò ad amarlo sempre"; e Brigitte Bardot, di rimando: "Cambiai uomo, per cercare quella porzione d'amore"; A. Bernardin ha dichiarato: "Sono sicuro che se riesce ad eccitare me, ce la farà anche col pubblico"; La Harrison, insegnante di bacio, ha sottolineato: "Se il pubblico è soddisfatto potrete anche andare avanti a trattare la materia"; Stefania Caselli ha cantato a chiare note: "Non do importanza alla fedeltà. Il mio lavoro è per forza al di là delle convenzioni e delle regole"; Cornelius Cardev ha dichiarato: "Non sarà la musica da sola a fare la rivoluzione"; Jeanette Piccard: "In Cristo non c'è né maschio né femmina"; Nella, apertamente, ha uociferato: "Ho preso la decisione più importante della mia vita: sono partito da Casablanca e con un'operazione mi sono trasformato in una donna perfetta"; Giancarlo Ligabue, a capo della più grande società del mondo per rifornimenti alimentari, ha dichiarato: "Le lotte sono nate dai problemi di stomaco"; Mike Jagger: "Mi tirano le donne che sanno cantare il rock"; Doris Day non ha avuto peli sulla lingua: "Le illusioni sull'amore e sul sesso me le sono tolte presto, a dieci anni"; Sylvie Vartan: "I fans di mio marito sono invecchiati, hanno 20 anni"; Florinda Bolkan: "Preferisco fare l'amore con una donna. Adoro i flirt, gli amori di breve durata"; e ancora: Sandro Mazzola: "Ho una sola spina nel cuore, non poter giocare insieme a Ferruccio"; Lina Wertmüller (e potremo continuare) ha dichiarato: "Io voglio lavorare per la massa".

SERGIO GRILLI PITTORE AUTENTICO

Rivedendo e osservando con calma questa mostra di Terontola non è difficile scoprire un mondo tutto personale di un uomo che ha

no dividere in tre categorie: i ritratti di bambini e delle danzatrici in cui ritroviamo due età diverse, ma non contrastanti. Nei primi emer-



vista sembrerebbe un ragazzo. Basta chiedergli pochi minuti di raccoglimento e di confronto. I suoi lavori si posso-

no dividere in tre categorie: i ritratti di bambini e delle danzatrici in cui ritroviamo due età diverse, ma non contrastanti. Nei primi emer-

un cuore aperto all'emozione provocata dagli adulti. Nell'artista invece c'è una ricerca psicologica ed emotiva che va al di là della esteriorità della personalità individuale. La semplicità dei primi si sviluppa con facilità nel dinamismo, nella concentrazione e nella forza delle ballerine.

E' un punto di partenza e un punto di arrivo, dall'infanzia alla maturità, dalla semplicità alla complessità, dall'assorbimento alla conquista. C'è tutta la vita.

I paesaggi, come i tramonti sui laghi, con riflessi incantevoli, con le increspature trasparenti e con la colorazione di sogno, evidenziano una indiscussa padronanza del mestiere, un gusto fine ed un'apertura del cuore verso l'infinito.

Le nature morte, una diecina, vanno da primi tentativi ad una facilità di ripresa sorprendenti, dal puro figurativo al fascino carpito alla natura, alla trasformazione, al surreale e alla idealizzazione delle cose. Queste intanto si rivestono di grazia e di sblimità.

C'è in ogni lavoro un tocco magico dell'artista che con la sua personalità riesce a conciliare e sintetizzare le due componenti del soggettivo e dell'oggettivo, tra contenuto e fantasia.

Le opposizioni intanto tra il tema e l'espressione si modulano e si integrano in un processo costante di forme. Così nasce e si sviluppa l'arte di Sergio Grilli.

Isabella Bietolini

D. Bruno Frescucci

Carlo Bagni

UNA MOSTRA TUTTA PER NOI

Il club artistico "L. Signorelli" ha il pregio di offrire a chi passeggia per Rugapiana una vetrina accogliente di quadri con paesaggi, volti, scori cortonesi.

Sono le opere del concittadino Enzo Olivastri.

Non sembra semplice constatazione: durante il grigiore dei mesi invernali, nel generale letargo causato dall'inclemenza del tempo e dall'assenza dei turisti, le opere di Olivastri, "anima" del suddetto Club, guarniscono garbatamente il transitare dei cortonesi infreddoliti.

Bastano un attimo e la presenza del pittore, logicamente spesso solo nominale, per comporre ritmi e toni diversi, più maturi e meditati.

Vi è in questo nostro artista la ricerca costante dell'evoluzione, lo

svizzeri e i turisti in transito, e solo di riflesso noi cortonesi godiamo delle varie manifestazioni: per questo l'angolo del club "Signorelli" con quei quadri familiari ricrea un'atmosfera tutta nostra nei mesi del generale abbandono.

Non sembra semplice constatazione: durante il grigiore dei mesi invernali, nel generale letargo causato dall'inclemenza del tempo e dall'assenza dei turisti, le opere di Olivastri, "anima" del suddetto Club, guarniscono garbatamente il transitare dei cortonesi infreddoliti.

Bastano un attimo e la presenza del pittore, logicamente spesso solo nominale, per comporre ritmi e toni diversi, più maturi e meditati.

Vi è in questo nostro artista la ricerca costante dell'evoluzione, lo

studio sincero per migliorarsi. Sia che le sue pennellate facciano rivivere angoli di Cortona carichi di antica suggestività, sia che ricreino i verdi delle campagne o i volti della gente, è comune una atmosfera di ispirazione meditata, affinata da una ricerca molto personale. Nell'inverno appena finito e all'alba di una primavera scomposta, le tele luminose e le incisioni di Enzo Olivastri affascinano dal Club "Signorelli" su Rugapiana e sulla piazza hanno costituito un invito garbato e costante all'osservazione del paesaggio, delle strade, dei volti dei nostri vecchi, appena in tempo per capirne la poesia prima che la bellezza stagione invada gioiosamente la città.

CHI PAGHERA' ?

In relazione a quanto già discusso in un precedente o.d. g. in rapporto ai vecchi locali (ex Saub di Camucia) il gruppo DC ha presentato al Comitato di Gestione dell' U.S.L. 24 il seguente documento:

"A conoscenza che soltanto alla fine del mese di dicembre 1983 è stata data disdetta per l'affitto dell'immobile adibito ad uffici Saub, poi lasciato libero il 31 gennaio 1984, che ancora le chiavi dell'immobile sono in possesso dell'USL che naturalmente dovrà pagare il canone d'affitto fino al giugno '84 (sei mesi dalla disdetta come previsto dal contratto d'affitto) che sono stati segnalati danni da infiltrazione d'umidità al locale sottostante l'immobile suddetto, che non può essere proceduto alla lettura dei contatti, perché il locale è permanentemente chiuso, che il contratto di affitto prevede la possibilità per il proprietario di far

18 ARTISTI ESPONGONO IL 1 MAGGIO

In occasione della festa dei lavoratori, 18 artisti del Valdarno hanno esposto presso il Chiostro dei frati di Montecarlo, una o più opere. Il ricavato della vendita delle opere è stato devoluto al Centro di recupero dei Tossicodipendenti.

Questi i pittori che hanno aderito: Artini Aldo - Beattini Bruno - Bittoni Renato - Braccini Ferdinando - Castellucci Furio - Cipolli Alfio - Di Luca Celeste - D' Orazio Angelo - Fantoni Vitaliano - Franchi Giovanni - Giarelli Massimo - Mariotti Amedeo - Mimi Roberto - Passeri Franco - Righi Rosanna - Rossi Stefano - Tonini Francesco - Valentini Mario - Patrocinatori della Mostra: M.C.L. - C.I.S.L. - A.C.L.I.

LAUREA Presso l'Università di Firenze si è laureata in Medicina e Chirurgia Francesca Fontani con 110 e lode discutendo la tesi sulla "Chemioterapia sul carcinoma mammario". Realtor il prof. Cetaiti.

NOTE

La primavera è nata da due giorni. Mi dicono che sotto l'albero un gatto ha atteso la morte tra ciuffi d'erba.

La primavera è nata da due giorni. Mi dicono che sotto l'albero un gatto ha atteso la morte tra ciuffi d'erba.

visitare l'immobile ad eventuali nuovi conduttori, con un permesso concesso per due ore al giorno per quattro giorni settimanali. I sottoscritti consiglieri rilevando in questo comportamento inadempienze del Comitato di Gestione della USL, si dissociano da ogni responsabilità a riguardo e chiedono che i responsabili provvedano in proprio al pagamento dei danni conseguenti.

Gadani, Fracassi, Pelucchini, Viti-Valli, Butini.

QUALE INFANZIA?

C'era una volta una stagione, per ogni uomo, chiamata infanzia; tempo di sogni infiniti e di inenarrabili fantasie, dove i giuochi costituivano il nutrimento esclusivo ed inalienabile ove si creavano i ruoli, ed i caratteri affondavano nell'humus necessario per gettare i loro germogli.

Giuochi antichissimi i cui schemi, ereditati dai padri, erano meccanicamente reiterati, pur avendone perso il significato, con uno stupore di favola... Giuochi moderni ed altri ancora, inventati volta per volta, dolci "non-senso", assurdi agli adulti, ma carissimi ai bambini, per una certa logicità dell'irreale, che noi "grandi" abbiamo ormai perduto da tempo immemorabile.

C'erano adunque una volta i bambini di una volta, che il dottor Rousseau aveva caldamente raccomandato di consegnare all'infanzia: una Infanzia libera, autonoma ed il più possibile piena di sogni. Oggi ci ostiniamo ancora a chiamare, con il nome di bambini, dei piccoli robots programmati e bombardati da una infinità di stimoli esterni, dettati da una frenesia quasi suggerita dal motto: "Chi ha tempo, non aspetti tempo!"

Che bello, che i bambini, ancora in tenerissima età, quando non hanno saldi i fondamenti strutturali e lessicali della lingua materna, apprendano una lingua straniera! Servirà loro per il futuro.

Che bello, che i bambini, ancora in tenerissima età, quando non hanno saldi i fondamenti strutturali e lessicali della lingua materna, apprendano una lingua straniera! Servirà loro per il futuro.

Che bello, che i bambini, ancora in tenerissima età, quando non hanno saldi i fondamenti strutturali e lessicali della lingua materna, apprendano una lingua straniera! Servirà loro per il futuro.



Abbiamo ricevuto alcune lettere di ferrieri camucies che dichiarano solidarietà e simpatia verso il collega di lavoro il missino Turenci. Dalle medesime si legge che il Turenci "svolge la sua attività politica (anche se non condivisibile) con passione e dettata soprattutto dal rispetto delle proprie idee."

Anzi una di queste lettere dice che il Turenci abitando nel nostro comune "non dis-

spone di abitazione propria e, pur espletando un servizio del tutto analogo a quello prestato dai suoi colleghi deve sobbarcarsi l'onere di un affitto, risultando penalizzato anche economicamente".

Un'altra lettera di un collega tende a dimostrare come il direttore de L'ETRURIA svolga un'attività denigratoria verso l'operato del consigliere missino e si dichiara dispiaciuto di aver speso i soldi per l'abbonamento a L'ETRURIA che ha sempre amato.

In merito a questa ultima affermazione dobbiamo ricordare al nostro lettore che è sempre spiacevole perdere per strada un affezionato lettore, ma non possiamo tentare di mantenerlo vendendo l'anima al diavolo. In relazione alle altre affermazioni ci dispiace constatare come questi ferrieri abbiano frainteso nella sua interezza il problema.

Nessuno contesta la capacità lavorativa, la dedizione al lavoro la condotta di vita del Turenci, abbiamo solo puntualizzato sulla sua attività politica che ha certamente requisiti qualitativi inferiori a quelli che i suoi estimatori trovano nel suo modo di lavorare.

Ci rendiamo conto comunque di esprimere opinioni del tutto personali e perciò verificabili. Consigliamo pertanto i colleghi del Turenci di frequentare in modo continuo il Consiglio Comunale.

E' presumibile che a distanza di tempo qualcuno si dispiaccia di aver firmato il documento che ci è pervenuto per posta. Amedeo Genovese

Desideriamo ringraziare tutti i cittadini di Cortoreggio intervenuti numerosi alla seduta consultiva del 30 marzo nella quale ha trovato ampia discussione una mozione del MSI-DN sull'inquinamento delle acque, inizialmente... inserita nell'ultima parte dell'o.d. g. per presunti motivi di segretezza.

E' stato proprio il vostro vigile interessamento a costringere gli altri partiti, tutti gli altri partiti, ad affrontare loro malgrado un argomento che sarebbe stato senz'altro liquidato a tarda notte con poche battute!



Gent. Direttore, vengo a conoscenza, attraverso il Suo autorevole giornale, che sono stato fatto immeritatamente oggetto di critiche in ordine a pretese ed ingiuste valutazioni circa non precise vicende relative al Lampadario Etrusco che si conserva nel Museo dell'omonima Accademia.

A parte il fatto che avrei gradito essere interpellato prima, tengo tuttavia a precisare quanto appresso: 1 - diversi anni orsono, nel corso di un mio viaggio in America, ebbi l'occasione di vedere in una Casa di vendite all'asta di New York un'ac-simile in bronzo del famoso lampadario di Cortona.

Da buon cittadino (toscano, aretino, cortonese) sentii il dovere e lo scrupolo scientifico di fotografare l'oggetto prima che il medesimo fosse consegnato all'acquirente (un noto pittore americano) che potrebbe essere, se necessario, opportunamente rintracciato.

Tornato in Italia consegnai immediatamente le fotografie alla Direzione dell'Accademia Etrusca, pensando che spettasse per diritto e legittima competenza al suddetto Sodalizio esprimere un giudizio nel merito.

Grato Le porgo, gentile Direttore, distinti saluti. Con viva amicizia mi creda suo Ivan Bruschi



Avrete assistito a voi tutti i problemi economici e finanziari da oltre 150 anni ha insegnato molte cose ad esempio che un servizio bancario efficiente deve essere capillare e sicuro ovunque conducano le vostre operazioni. Per questo abbiamo 162 sportelli in tutta la Toscana e Uffici di Rappresentanza e Francobanca su Milano, Londra, New York e Parigi. Con una completa assistenza bancaria, spediti, tecnologici avanzati, servizi di Cassa di Risparmio, e di fattoring, ma soprattutto con la nostra esperienza possiamo far crescere il vostro settore e aiutarvi a trovare le soluzioni alle nuove esigenze che nascono ogni giorno.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

- CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario
Piazza XXV aprile,6 Via Nazionale, 53 - 55 Via Sette Martiri, 1 Via Bari, 16 c/o Consorzio Agrario Via Gramsci, 78

DALLA DROGA SI PUO' USCIRE

Ho conosciuto per caso il CEIS ovvero il Centro di Solidarietà. Anche questa è una organizzazione che tenta il recupero dei tossicodipendenti. Don Enrico Trabazzini ne è il direttore.

Abbiamo voluto conoscere per capire come questo centro opera nella realtà aretina. Don Enrico segue questa iniziativa da due anni; precedentemente si è sempre interessato a questo problema e considerando che i tempi cominciavano ad essere maturi dopo aver avuto le autorizzazioni necessarie dal superiori, si è avvicinato al centro di Don Picchi a Roma dove ha fatto il corso teorico e pratico. Successivamente è venuto ad Arezzo. In questi due anni, come tiene a precisare, si è costituito un buon gruppo di volontariato che opera oggi con circa cento persone che lavorano veramente bene.

D - Ma sono genitori di tossicodipendenti?

R - No, sono tutti volontari, sono uomini di buona volontà che hanno capito l'importanza di questo problema, si sono resi conto che non si può stare con le mani in mano ed hanno deciso di fare qualcosa di concreto per questi ragazzi.

D - E la realtà aretina com'è?

R - E' tra le peggiori del centro Italia molto giuocando anche dalla vicinanza che la città ha con i grossi nodi di comunicazione stradale e ferroviaria. C'è comunque una modifica di lavoro nell'organizzazione degli spacciatori. Ora prima di entrare in una piazza queste organizzazioni fanno una serie di indagini di mercato. Quando i risultati di marketing sono soddisfacenti avviene l'ingresso.

D - Quanti sono in percentuale i consumatori di spinello e quelli che si bucano?

R - Non mi sento di fare statistiche, non amo i numeri, ma i ragazzi che hanno bisogno di aiuto. So soltanto che ogni genitore non può sentirsi sicuro. Il problema non è del vicino, spesso è anche nostro senza saperlo. Viviamo oggi un momento nel quale si ama delegare, su questo problema invece è necessario un confronto diretto; tutti siamo "a rischio".

D - Il genitore può accorgersi della devianza del figlio?

R - Il discorso è difficile perché è vasto. Non esiste il tossicodipendente, esistono i tossicodipendenti. Mio figlio, tossicodipendente, è diverso dal tuo tossicodipendente... la reazione del mio è diversa dal tuo... magari si bucano insieme. Normalmente il tossicodipendente inizia tante cose e non riesce a portarle a termine alcuna, è nervoso, irascibile, spesso si chiude in se stesso dà la colpa agli altri della sua disgrazia.

D - Dalla droga si può uscire?

R - Si può uscire, ma ci vuole tanta forza di volontà dei ragazzi che assumono tale impegno con se stessi.

D - Il suo programma "progetto uomo" che finalità persegue?

R - Ho scelto questo programma soprattutto perché prevede il reinserimento

di questi ragazzi nel mondo del lavoro. Non sto ad elencarle le varie fasi che i ragazzi devono superare. Sono certamente tre anni di duro impegno. E' importante comunque ricordare che il tossicodipendente non è una persona handicappata, è un uomo come me, che a differenza di me non risolve i suoi problemi, ma tenta con la droga di anestetizzarli.

D - La disintossicazione con dosi a scalare di metadone come la giudica?

R - Il tossicodipendente se non guidato è un soggetto irresponsabile. Dargli due o tre dosi di metadone per due o tre giorni è un errore, per assurdo lo fa un bottigliere. E' chiaro che questo mio è un esempio assurdo ma con l'esperienza che ho acquisito posso sostenere che il metadone non è assolutamente utile per la disintossicazione.

D - La vita affettiva del tossicodipendente nella comunità terapeutica...?

R - L'attività affettiva, intesa anche come vita sessuale viene messa da parte. E' questo uno scoglio che spaventa molti i ragazzi. C'è da considerare che molti di essi hanno usato il sesso per ottenere certi scopi, molte ragazze si sono date alla prostituzione; hanno commesso delle azioni che li hanno squalificati come persone. Quando hanno ritrovato se stessi ritroveranno anche la loro vita affettiva.

D - E dopo la disassuefazione che ne è di loro?

R - Si reinseriscono nella vita normale perché sono tornati normali; qui non li vogliamo più se non come amici. Li abbiamo aiutati a trovare un lavoro devono costruirsi una vita come tanti.

Abbiamo voluto anche sentire da alcuni giovani le loro impressioni: Maurizio 19 anni di Arezzo - Sono qui per caso ci sono stato portato con la forza. Ho scoperto che è un'esperienza molto bella. Da tre anni mi bucuvo e l'anno prima "tiravo". Qui ho avuto momenti delicati e difficili, ma non ho alcun rimpianto della vita precedente. Più il tempo passa e più mi vien voglia di proseguire questa esperienza.

Elena 18 anni - Mi bucuvo da un anno. I miei genitori mi hanno convinto a fare questa esperienza. All'inizio ero scettica, poi ho scoperto un sacco di cose belle che avevo dimenticato da tempo. E ho riscoperto. Sto ora facendo una cosa per me, per la mia vita. E' Giovanni 22 anni S. Giovanni Valdarno - Sono venuto da un anno. Ho scoperto che era una cosa giusta. Ho cominciato a sedici anni, prima a fumare e poi a bucarci con l'eroina.

Fabrizio 20 anni S. Giovanni Valdarno - Sono venuto per mia decisione. Mentre ero ricoverato in ospedale per epatite, ho fatto più volte proposito di smetterla e ci sono riuscito per circa due mesi, poi ho ricominciato. Vorrei dire questo: dalla droga senza strutture di questo tipo non si esce, e non si esce neppure con le terapie di metadone che sono anzi un mezzo terapeutico per prolungare l'agonia del tossicodipendente.

Alberto di Milano - C'è gente che giudica, che critica, forse qualche volta ha ragione, ma li vorrei invitare a venire qui, si accorgerebbero che molti dei nostri problemi potrebbero essere anche loro.

Abbiamo voluto sapere con quale facilità la droga si può trovare nel territorio aretino. La risposta è stata agghiacciante. "Se ne trova anche troppa. Mentre nel '79 - '80 la ricerca era un'iniziativa personale e il ragazzo che si bucuva andava a cercarsela in Lombardia o per poi rivendela anche agli amici, dall' '81 - '82 è nato un fenomeno nuovo. La cosiddetta organizzazione è venuta ad instaurarsi nelle nostre zone. Non è più necessario spostarsi. La "roba" si trova tranquillamente in loco anche se a prezzi più alti che altrove: un grammo di eroina costa duecentomila lire".

Enzo Lucenti

TESTIMONIANZE

Caro giornale, scrivo dal centro di solidarietà, preferisco mantenere l'anonimato perché non ho vinto ancora la paura dei giudizi che la gente potrebbe darmi.

Ho fatto uso di stupefacenti da circa sei anni a questa parte, solo in questi ultimi 3 mesi mi sono reso conto a cosa stavo andando incontro continuando su questa strada che piano piano mi avrebbe portato a conseguenze disastrose.

Ritornando alle mie esperienze, se così le posso chiamare, penso che fino ad ora non ho saputo dare un equilibrio alla mia personalità. Non rispettavo più il mio corpo e la mente, mi lasciavo andare a tutto.

Ci sono stati attimi in cui ho giurato a me stesso di farla finita con "lei", non ci sono mai riuscito.

Solo qui al CE.I.S. mi sto rendendo conto che non vale solo una parola per risolvere i nostri problemi, ma un continuo confronto con noi stessi e con gli altri per riscoprire tutti quei valori e sentimenti che abbiamo accantonato con il passare del tempo. Solo così potremo un giorno dire "sono anch'io un uomo vero".

Sono una ragazza di 19 anni, ho iniziato a fare uso di droga a 15 anni, ma era da un anno che usavo eroina. Ho pensato moltissime volte di smettere e mi illudevo ripetutamente ogni volta che ci sarei riuscita da sola. Ma ogni volta che ci provavo avevo sempre bisogno di droghe sostitutive, tipo all'cool, tranquillanti, droghe leggere: sapevo benissimo che questo problema mi portava a vivere una vita piena di squalore e di ipocrisia.

(...)Devo molto alla mia famiglia, che ha saputo reagire nel modo migliore e che è sempre pronta ad aiutarmi. I primi giorni che fre-

Testimonianze... Testimonianze... Testimonianze... Testimonianze... Testimonianze...

quando il Ce.I.S. avevo una folle paura di quello che sarebbe stato di me, rimpiangevo molto le cose e le persone che avevo lasciato fuori ma non c'è voluto molto a riconoscerle che tutto quello che ho lasciato fuori non valeva la pena neanche di essere ricordato. E' difficile spiegare il perché un ragazzo inizia a bucarsi, a me serviva ad affrontare le persone ed a sentirmi al loro pari. Mi sembra inutile dire che avevo il timore di non essere considerata da nessuno.

(...) E' importante per me questa esperienza, perché da ora in avanti non voglio assolutamente che qualcosa o qualcuno influisca nella mia esistenza se non lo desidero, impegnandomi ad affrontare la realtà quotidiana senza dovermi rifugiare in quelle maledettissime illusioni che ho vissuto.

Il primo contatto con l'eroina è stato all'età di 17 anni: fu per curiosità assieme a un amico, a 18 anni fui scoperto dai Genitori, fui portato in un'altra comunità, il primo colloquio fu un fallimento totale.

Dopo un anno partii militare a Rimini. Mi bucuvo molto meno... dopo ripresi a bucarci giornalmente.

Nel gennaio '83 presi un'epatite virale, riprovai a smettere da solo dopo due mesi ripresi, arrivi fino a Dicembre e i miei Genitori insistevano che facessi un colloquio al CE.I.S., l'operatore mi disse se io volevo continuare la mia strada la porta era aperta, se lo volevo smettere l'aiuto me lo davano, uscii dal centro confuso, tornai a casa la notte non mi riuscì dormire, la mattina telefonai al CE.I.S. da allora non sono più andata via, perché ho trovato

Non è facile stare qua, è vero, ma è anche troppo bello, troppo importante per me. Volevo dire ai ragazzi che stanno ancora sulla strada di non pensare che qua ci facciano il lavaggio del cervello o cose simili perché non è assolutamente così, qua ci si mette in discussione, senza l'are compromessi, con onestà e se uno vuole cambiare cambia e se non vuole cambiare la porta è sempre aperta, qua non si prega nessuno, perché ognuno è libero di scegliere come meglio crede.

(...) So che c'è molta gente prevenuta su questo problema, credono che il drogato sia un mostro, sì, in effetti sulla strada ci riduciamo a fare delle cose da fare venire i brividi, ma quando uno è disposto a cambiare pelle, piano piano, si accorge che anche lui ha dentro mille cose belle da poter dare.

(...) Comunque senza più dilungarmi con parole, perché la gente crede ai fatti, voglio dire a tutte le persone prevenute e non, di venirci a trovare qui al centro, poi si renderanno conto che molte paure sono problemi loro.

sono Alberto ho 18 anni vengo da Milano

A L'ETRURIA Sono un ragazzo di 23 anni, ho iniziato a fare uso di stupefacenti a 19, mentre stavo facendo il servizio militare, qui, ritrovandomi con degli amici che "fumavano", per una serie di problemi che mi ero creato, iniziai a fumare anch'io con la convinzione che potevo smettere quando mi pare, che io non ero come gli altri ma

che mi sapevo ben controllare. Le cose non sono andate così ho continuato a fumare fino a 22 anni, ma anche questo non mi bastava e allora passai all'eroina.

Ho un passato molto squalido, ora però ho fatto una scelta, il passato per me è come un brutto ricordo, ora finalmente sto facendo una cosa giusta e sono convinto che dalla droga si può uscire.

Il primo contatto con l'eroina è stato all'età di 17 anni: fu per curiosità assieme a un amico, a 18 anni fui scoperto dai Genitori, fui portato in un'altra comunità, il primo colloquio fu un fallimento totale.

Dopo un anno partii militare a Rimini. Mi bucuvo molto meno... dopo ripresi a bucarci giornalmente.

Nel gennaio '83 presi un'epatite virale, riprovai a smettere da solo dopo due mesi ripresi, arrivi fino a Dicembre e i miei Genitori insistevano che facessi un colloquio al CE.I.S., l'operatore mi disse se io volevo continuare la mia strada la porta era aperta, se lo volevo smettere l'aiuto me lo davano, uscii dal centro confuso, tornai a casa la notte non mi riuscì dormire, la mattina telefonai al CE.I.S. da allora non sono più andata via, perché ho trovato

Non è facile stare qua, è vero, ma è anche troppo bello, troppo importante per me. Volevo dire ai ragazzi che stanno ancora sulla strada di non pensare che qua ci facciano il lavaggio del cervello o cose simili perché non è assolutamente così, qua ci si mette in discussione, senza l'are compromessi, con onestà e se uno vuole cambiare cambia e se non vuole cambiare la porta è sempre aperta, qua non si prega nessuno, perché ognuno è libero di scegliere come meglio crede.

(...) So che c'è molta gente prevenuta su questo problema, credono che il drogato sia un mostro, sì, in effetti sulla strada ci riduciamo a fare delle cose da fare venire i brividi, ma quando uno è disposto a cambiare pelle, piano piano, si accorge che anche lui ha dentro mille cose belle da poter dare.

(...) Comunque senza più dilungarmi con parole, perché la gente crede ai fatti, voglio dire a tutte le persone prevenute e non, di venirci a trovare qui al centro, poi si renderanno conto che molte paure sono problemi loro.

sono Alberto ho 18 anni vengo da Milano

A L'ETRURIA Sono un ragazzo di 23 anni, ho iniziato a fare uso di stupefacenti a 19, mentre stavo facendo il servizio militare, qui, ritrovandomi con degli amici che "fumavano", per una serie di problemi che mi ero creato, iniziai a fumare anch'io con la convinzione che potevo smettere quando mi pare, che io non ero come gli altri ma

persone che mi vogliono bene e lo voglio continuare questa strada perché fino a poco tempo fa non amavo la vita.

Ivano, 22 anni

Sono un ragazzo di 21 anni abito in provincia di Arezzo, sono stato spinto a venire qui al centro di solidarietà dai miei familiari, sono qui da tre settimane, ho fatto uso di stupefacenti per circa 5 anni. Primo approccio con gli stupefacenti è stato con l'hashisch, dopo pochi mesi sono passato alle droghe pesanti.

Ho cominciato a fumare solo per curiosità, questo è quello che noi ragazzi crediamo, ed invece la verità è che cerchiamo un modo per evadere dalla realtà per nascondere le nostre paure.

(...) Avevo provato tante volte a smettere ma non avevo capito che il problema più grosso è analizzare noi stessi... questo è possibile solo con una struttura come il Ce.I.S., confrontando i tuoi problemi con quelli degli altri e con l'aiuto degli operatori che sono delle persone veramente in gamba.

Un consiglio a quei genitori che hanno questo problema lo posso dare: portate i vostri figli a fare un colloquio qui al centro e verranno colpiti anche dalla voglia di vivere che c'è qui, e dalla nuova luce che abbiamo negli occhi.

OPERA PUBBLICITÀ CORTONA ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

STORIA, TEORIA E FISIOLOGIA DELLA SESSUALITÀ A cura di John Money e Herman Musaph Edizione italiana a cura di Romano Forleo tre volumi di complessive 1860 pagine formato 13x21 LUCARINI EDITORE

I RACCONTI DI TECOGNANO LA MADONNA DEI GINGILLI

Il 15 Agosto era un giorno che a Cortona veniva festeggiato in un modo particolare. I cortonesi dicevano che quel giorno era la festa della Madonna dei Gingilli.

Cortona viveva con questa festa la sua grande giornata. La vecchia città si animava, i suoi vicoli risonavano di passi affrettati, rumoreggiavano e le finestre, di solito chiuse, si aprivano perché quella insolita allegria penetrasse nelle case.

Da ogni parte, paesi e borghi, i venditori ambulanti si riversavano nelle due grandi piazze cortonesi, sistemavano i loro banchi, stendevano i tendoni e mettevano in mostra gli oggetti più svariati: i gingilli.

non diventate oggetto di antiquariato. Le mie sorelle preferivano i cocchini di terracotta, tazzine e pentole minuscole che servivano per fare da mangiare alle bambole.

Quando la festa era finita e le due piazze restavano deserte, indugiava nell'aria quel profumo di cose buone e oneste che stentava a dileguarsi almeno fino al giorno dopo.

La città riprendeva lentamente il suo aspetto quotidiano. Tornavano deserti e silenziosi quei meravigliosi vicoli che si rincorrono attraverso le case alte e austere per ritrovarsi poi, tutti di comune accordo in "Rugapiana".

Solo se si è vissuto in quei vicoli e ci si è corso a "perdifiato" per gioco, se ne può comprendere il linguaggio antico e pieno di poesia. Il ricordo di questa festa mi invita a parlare, sia pure brevemente della piccola città etrusca che la tradizione vuole che sia stata costruita da Dardano avo di Enea.

I ruderi delle enormi mura di cinta e la posizione sovrastante la pianura ci fanno ancora oggi pensare ad un punto di dominio e di difesa. Le antiche porte di ingresso interrompono, con arco perfetto, le mura. Ogni porta è come un occhio immenso della città che guarda la sua pianura.

Se ti viene la voglia di guardare in alto, oltre le mura, vedi la bianca basilica di Santa Margherita. Sì, questi cortonesi miscredenti e bestemmatori hanno una santa tutta per sé che li ama e li protegge. Il suo corpo, miracolosamente intatto da secoli, riposa in un'urna dentro la grande ba-

felici e sorridenti i grandi come i bambini. Dimenticavo di dire che questa festa era allietata da un delizioso profumo di porchetta che veniva distribuita per pochi centesimi insieme a belle fette di pane casalingo.

Quando oggi, dopo tanti anni, se ho occasione di passare dalla pianura della Chiana, il mio sguardo si fa ansioso per cercare in alto, arrampicata sul monte, la piccola vecchia città che ha per me il sapore della giovinezza.

Gliana Meucci Sarti



Francesco Maria Zefferini 1728 - Marchese Silvio Feroni 1729 - Padre Ascanio Salvatore 1730 - Mons. Girolamo Pontelli 1731 - Cav. Antonio Vaini 1732 - Mons. Ernesto dei Conti di Harach e Roraw 1733 - Cardinale Pietro Ottoboni 1734 - Cardinale Alessandro Albani 1739 - Padre Giuseppe Fonseca di Evora 1736 - Don Fitt James Stuard Duca di Berwick 1737 - Don Marco Beauveau principe di Craon 1939 - Mons. Gioacchino Fernando Portocarrero 1740 - Cardinale Pier Luigi Carafa 1741 - Don Paolo dei Principi Borghese 1742 - Conte Emanuele di Richecomt 1743 - March. Alessandro Capponi 1744 - Cardinale Angelo Maria Quirini 1745-1746 - Abate Giulio Franchini 1747 - Marchese Gio Pietro Locatelli della Valtellina 1748 - Cardinale Gioacchino Besozzi 1749 - Cardinale Neri Maria Corsini 1750-1752 - Mons. Filippo Venuti 1753 - Mons. Innocenzo Conti dei Duchi di Poli 1754 - Marchese Gaetano Antinori 1755 - Marchese Carlo Ginori 1756-57 - Mons. Vitaliano Borromeo 1758 - Abate Marchese Antonio Niccolini 1759-60 - Cardinale Fernando De Rossi nato a Cortona 1761 - Conte Cav. Lorenzi 1762-64 - Comm. Gio. Filippi Marucelli 1765 - Marchese Bernardo Tanucci 1766 - Mons. Giuseppe Ippoliti 1767 - Cav. Bali Lodovico Mariscotti 1768 - Don Pietro di Guzman 1769 - Mons. Mario Guaracchi 1770-71 - Mons. Francesco Xaverio de Zelada 1772 - Conte Antonio di Thurn e Valsessina 1773-75 - Cardinale F. Gioacchino de Pierre de Bernis 1776-77 - Angiolo Tavanti 1778-79 - Lord George de Nassau Clavering Conte di Cowper 1780-81 - Don Giulio Cesare Sciarra Colonna Barberini 1782 - Mons. Ranieri Mancini Vescovo cortonese 1783 - Cardinale Duca Gregorio Salvati 1784-85 - Conte Luigi di Dufort 1786-87 - Senatore Marchese G. Filippo Maria Casali Bentivoglio Paleotti 1788-89 - Marchese Federico Manfredini 1790-91 - Conte Odoardo Salvatico 1792 - Senatore Cav. Luigi Bartolini Baldelli 1793-96 - Cardinale Stefano Borgia 1797-1806 - S. E. Conte Ettore Abusson Feuillade 1806-1810 - Bardi Girolamo 1811-1820 - Conte Francesco Galeani Napione 1821-45

Restava vacante il lucumonato che è retto internamente dal Marchese Ugo Borbone di Petrella dal 1847 al 1853.

Card. Mai Angiolo 1854 - Padre Feliciano Barbacci Vescovo di Cortona 1855-68 - Conte Gio Carlo Conestab. 1869-76 - Comm. Ariodante Fabretti 1877-88 - Grand'Uff. Girolamo Mancini 1889-1920 - Conte Baldelli Boni 1924-40 - Avv. Girolamo Ristori 1940-44 - Dott. Nicolò Mancini 1946-54 - Prof. Bernardino Barbadoro 1954-61 - Prof. Pietro Romanelli 1962-81 - Prof. Ugo Proccacci 1981 - ...

Dobbiamo all'amore e saggezza dei suoi reggitori se, questa illustre Accademia cortonese sia ancora oggi fiorente di vita e celebrata nel mondo.

Francesco Bistacci

CENTRO MEDICO "KIROS" Camucia - via XXV Aprile, 71. Trattamento di: Osteoporosi - artrosi in genere - scoliosi e lordosi giovanile - rallentato consolidamento delle fratture - spine calcaneari - ulcere varicose - piaghe - medicina estetica - ecc. con LASER - MESOTERAPIA - AGOPUNTURA ELETTROMAGNETOTERAPIA - FANGHI - SOLARIUM - FISIOVIBROMASSAGGIOTERAPIA

Ricerca Storica. Appena giorno una folla varia si aggirava e si accalcava intorno ai banchi. Era un divertimento per tutti, grandi e piccoli, scegliere i gingilli. Ricordo la semplice bellezza di quella festa paesana quando tutto era interessante: i fischietti di coccio, le collanine di vetro colorato, i cocchini, gingilli preziosi per la semplice vita di allora, quando era una gioia per un bambino, comprare un fischietto o una girandola di carta blu. Ricordo che la mamma ci portava a questa festa avvertendoci prima che ci avrebbero comprato un solo gingillo per uno che quindi dovevamo scegliere bene prima di decidere. Io non avevo incertezze nella mia scelta: una bambolina di porcellana con gli occhi di vetro, le scarpette nere dipinte, il vestitino di lana fatto a mano. Allora costavano una lira, oggi sono

CORTONA, MAMMA DI TROIA, NONNA DI ROMA

di Spartaco Veltroni

quindi meravigliare il fatto che la ditta Dardano e C., accantonate le primitive idee di vagabondaggio, decidessero di stabilire dimora nella zona, non considerando le implicazioni d'ordine morale, sociale ed economico che tale decisione comportava.

Tutto ciò per il meglio per diverso tempo, poi, sai come son fatte le donne, cominciarono a pretendere qualche tangibile segno di amorosa riconoscenza. E, come prima cosa, presero la casa. Non di legno e paglia, intendiamoci, come si vedevano in giro, ma di solida pietra ampie e belle. Si verificò insomma proprio allora, la prima enunciazione ufficiale del famoso principio "Io do una cosa a te e tu dai una cosa a me", enunciata in modo verbale, ma non per momento indispensabile di pergamene, ma non per questo meno chiara ed autoritaria.

Albergo Genealogico. DIO GIOVE + ninfa Elettra. Dardano (fonda Cortona). Erittonio. Troe (fonda Troia). Ganimede. Ilo (costruisce le mura di Troia). Laomaco. Priarone. Ettore. Assaraco. Capi. Anchise. Enea. Julio. Julia gens. Proca. Numitore. Amulio. Rea Silvia + Marte. Romolo e Remo fondatori di Roma.

Fin qui la leggenda. Dubbi? Riserve? Se ne potranno avanzare fin che si vuole. Nulla però riuscirà a scalfire la certezza di ogni vecchio cortonese che riterrà validissima la leggenda stessa e ripeterà con convinzione mista ad un certo orgoglio: "... Sì, d'accordo. Ma Cortona è mamma di Troia e nonna di Roma".

Scamandro e Simeonta. Stando alle maledizioni dell'epoca Batia non era una gran bellezza. Anzi. Ma Dardano, sempre generoso, seppe chiudere un occhio sulla scarsa avvenenza della fanciulla ed aprire bene l'altro sulla sua dote. La sposò ed ereditò il regno di Teucro. Insomma, un "Veni, vidi, vici" in anteprima assoluta.

Una volta divenuto re ebbe però di che grattarsi la testa.

La mattina del 15 aprile, si è spenta ARGIA RACHINI ved. Marri. Lo annunciavano, addolorati i familiari e i parenti tutti.

MOBILI Bardelli Leandro. OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978. AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981. arreda la tua casa. Telefona al (0575) 613030 o vieni al 6/b via Laurentina-Centoia Cortona (AR).

DALLE CRONACHE



del Ricerca Storica

1894

di GIORGIO CIOFINI

Dopo il break di Marzo (il giornale non uscì per tre numeri), "L'Etruria" riprende regolarmente, ingrandita nel formato, ma immutata rispetto allo spirito del programma:

ANNO TERZO. "Dopo tre settimane d'involontario riposo, eccoci nuovamente in lavoro all'inizio dell'anno terzo. Con lo stesso programma col quale sorse "L'Etruria", così vivrà nell'anno presente... indipendente sempre... Interest privati qui si tacciano... qui non si ha di mira che il bene di tutti, il bene del nostro popolo che è il bene della vetusta e gloriosa Cortona... Poche parole e buone. Noi non facciamo larghe promesse per doverle presto, come soglion far molti, rinnegare".

CORTONA NELLA STORIA. LA TANELLA. Appena 300 metri a mezzogiorno del sobborgo di S. Vincenzo di Cortona, in fondo a delizioso

In quell'Aprile di novanta anni fa, tuttavia, la storia, anche erudita, è sopraffatta dalla cronaca. "Graffiti" assurdi o divertenti, curiosi e feroci di Cortona e dintorni, risparmiati dalla peronospora, ma non dalle "follie" degli uomini.

DA L'ETRURIA DEL 1 APRILE 1894

UN ARETINO. TENTA DI UCCIDERE... POI SI SUICIDA.

"Arezzo è ancora sotto l'impressione dolorosa di una tragedia svoltasi a Roma per opera di Pasquale Geppetti nativo di qui. Costui, d'anni 60 circa, da undici anni era impiegato in qualità di usciere alla direzione della Zecca. Martedì mattina... poco dopo mezzogiorno il di-

rettore della zecca stava per andarsene a colazione, quando l'usciera Geppetti... gli tirò a bruciapelo un colpo di revolver... mentre si allontanava, incontrò il segretario sig. Niccolò Bianchi, gli vibrò un colpo di coltello alla spalla sinistra. Poi, con una forte coltellata e con un colpo di revolver si tolse miseramente la vita... Quali le cause che indussero il Geppetti a commettere tale misfatto? La infelice vedova

RADUNO NAZIONALE MEZZI D'EPOCA. Il Comune di Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo, d'intesa con il locale Moto Karting Club, in occasione della ricorrenza del 40° anniversario della Resistenza e Liberazione, organizza per il giorno 3 giugno 1984, il raduno nazionale dei mezzi d'epoca, storici, ex militari e fuoristrada fino al 1945.

MUGLIANO GALLINE CHE PRENDONO IL VOLO. "Ignoti ladri rubarono audacemente dal pollaio di Bardelli Andrea 22 galline. I carabinieri non sono ancora riusciti ad arrestare gli autori della rapina".

CORTONA, MAMMA DI TROIA, NONNA DI ROMA

di Spartaco Veltroni

quindi meravigliare il fatto che la ditta Dardano e C., accantonate le primitive idee di vagabondaggio, decidessero di stabilire dimora nella zona, non considerando le implicazioni d'ordine morale, sociale ed economico che tale decisione comportava.

Albergo Genealogico. DIO GIOVE + ninfa Elettra. Dardano (fonda Cortona). Erittonio. Troe (fonda Troia). Ganimede. Ilo (costruisce le mura di Troia). Laomaco. Priarone. Ettore. Assaraco. Capi. Anchise. Enea. Julio. Julia gens. Proca. Numitore. Amulio. Rea Silvia + Marte. Romolo e Remo fondatori di Roma.

Fin qui la leggenda. Dubbi? Riserve? Se ne potranno avanzare fin che si vuole. Nulla però riuscirà a scalfire la certezza di ogni vecchio cortonese che riterrà validissima la leggenda stessa e ripeterà con convinzione mista ad un certo orgoglio: "... Sì, d'accordo. Ma Cortona è mamma di Troia e nonna di Roma".

La mattina del 15 aprile, si è spenta ARGIA RACHINI ved. Marri. Lo annunciavano, addolorati i familiari e i parenti tutti.

MOBILI Bardelli Leandro. OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978. AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981. arreda la tua casa. Telefona al (0575) 613030 o vieni al 6/b via Laurentina-Centoia Cortona (AR).

GLI AMICI DI CORTONA

ROBERT SHAW E JANE SWANSON



Ah sì! Senza barba non riconoscerai Robert.

E abbiamo riso di gusto.

Robert ha già fatto due mostre a Cortona: nella Galleria Signorelli nell'Ottobre 1981 e alla Severini nel Maggio 1982, presto ne farà una terza. Riprende paesaggi immersi in colori forti, insistenti, quasi misteriosi, case e volti emergenti da cieli in movimento di nubi nell'azzurro. Come i macchiaioli evidenzia il tema principale in uno sfondo

cupo, con meli, peri, ciliegi, cedri, tigli, pini e castagni tra i quali penetra con una osservazione acuta e minuziosa, affermando con facilità la documentazione e l'avventura.

Il tutto nasce da un'esperienza astratta di circa 15 anni e da un riaffiorante spirito romantico.

Alla Guglielmesca dinanzi all'infinito e alla meraviglia del panorama Robert Shaw non poteva dipingere che così.

D. Bruno Frescucci

MALATO IMMAGINARIO

Da vari anni ormai andiamo parlando sempre con meriti elogi di questo Gruppo Teatrale di Montecchio, che, affiatatissimo, ci ha deliziato più d'una volta con le sue commedie vivaci, sapide, interpretate con passione e abilità, riscuotendo successi.

E' uno dei pochi gruppi non rossicci (anzi...) che anche la Regione aiuta, sia pure con parsimonia. E le sue uscite si moltiplicano e gli aficionados crescono. Una settimana prima ha avuto grosso successo, con questo spettacolo in altri posti, fra cui Loppiano. Un gruppo affiatatissimo, obbediente, sì, al suo regista Walter Checcarelli, che interpreta spesso anche qualche parte e che sa trasfondere negli attori, già veramente quotati, verve, impegno, coesione.

Altre prego: una grande autonomia, con pochi soldi sistemano costumi, luci, scene ecc. il tutto puntualmente rispondente all'efficace.

A Cortona, città e periferia, abbiamo altri gruppi, da molti anni, di notevole impegno, anche se non hanno una grossa frequenza di recite: ma questo di Montecchio - non vogliamo creare gelosie fra città e campagna, fra gruppo e gruppo (sarebbe poco pacifico) - ci sembra decisamente all'avanguardia. Ma veniamo allo spettacolo del 14 Aprile, reclamizzato ottimamente, ma senza troppi manifesti (o forse troppo snobbato ??). Si tratta di "Il malato immaginario", commedia in tre atti, liberamente ispirata all'omonima opera di Molière. Regia: Walter Checcarelli; co-

stumi: gruppo; luci: Lucio Faragli (mi è sembrato di intravedere l'ottimo Fazzini); trucco: Luciana Santucci.

Ed ecco i personaggi e gli interpreti: Orazio (malato) Marco Tremori; Dott. Purgone (Moreno Biagiatti); Antonio (Siliano Stanganini); Zefferino (Magini Maurizio) figlio del dottore; Gosto (Adriano Bonomo) cameriere; Gina (la figlia del malato (Rossella Faragli); Luigina (seconda figlia del malato (Luana Tremori); Farmacista (Gianfranco Ferreri) una autentica macchietta; Notaio (Walter Checcarelli); Tonia (serva contadina (Elda Tremori); Berarda sorella del malato (Anna Ceccarelli); Camilla moglie del malato (Marisa Cosci).

Che dire degli interpreti? bravissimi tutti, compresi della parte. Insuperabili, a pari merito, i due Tremori: Marco e Elda (malato e serva); di una comicità impareggiabile, di un brio superlativo, con un dialetto così popolare spigliato e vero che questo solo pregio della commedia sarebbe già sufficiente a giudicarla di grosso valore. Marisa Cosci e Anna Ceccarelli molto valide nella parte della civettuola moglie e della furba sorella. Gli altri personaggi, diciamo minori, hanno svolto bene il loro ruolo. Se questi ragazzi non fossero di Montecchio, ma di qualche città e avessero, si fa per dire, il nome di un regista "impegnato" la critica chi sa come li gonfierebbe. Ma con questa povera periferia...

Benedetto Magi

Intervista a Cartocci

a cura di Franco Marcello

gestiti dall'unità sanitaria locale necessita di essere conosciuto nelle sue forme organizzative al di fuori delle sedi ufficiali e pertanto si è sentita l'esigenza di confortarci con l'esterno le proposte formulate in quella sede.

Passiamo adesso al patrimonio zootecnico della Valdichiana. Quale sviluppo può avere, la sua importanza nell'economia dei Comuni interessati?

La conferenza ha avuto anche lo spunto ed il vantaggio che il servizio veterinario della USL 24 opera in una delle aree territoriali toscane più consistenti in patrimonio zootecnico, sia esso bovino, sia suino, con notevole considerazione anche delle specie di Cassa corte come allevamenti ovicunicoli.

Naturalmente se l'attività agricola-zootecnica potesse crescere ulteriormente rispetto all'attuale numero esistente, certamente contribuirebbe con notevole potenzialità allo sviluppo economico dei Comuni componenti il territorio in cui operiamo.

Come responsabile politico del servizio veterinario, che messaggio può indirizzare agli allevatori, ai produttori, agli operatori economici in genere del settore zootecnico?

Il messaggio che posso inviare o dare agli operatori economico-zootecnici che operano nel territorio della USL 24, è quello di affidare al servizio veterinario di servizio in tutto il territorio per risolvere qualsiasi problema ad essi collegato.

Per essere sempre più pronti alle loro necessità, stiamo predisponendo il servizio di prontoreperibilità per l'intero arco della giornata e della settimana e ciò servirà a completare il servizio che deve essere e vuole essere a disposizione degli operatori agricoli per la salvaguardia del loro patrimonio zootecnico.

Quale è stato il motivo che ha spinto ad indire la conferenza?

Il motivo che ha spinto l'USL ad organizzare la conferenza mi pare di averlo anticipato prima: tuttavia posso affermare con soddisfazione che il servizio veterinario, oggi tra quelli

OTTIMO COMPORTAMENTO DELLE GIOVANILI DEL CORTONA - CAMUCIA

Finalmente anche il Cortona Camucia quest'anno, per esplicita volontà del suo Presidente Cav. Ivan Accordi, ha potuto disporre di un settore giovanile che, per organizzazione ed efficienza, teme pochi confronti in tutta la provincia.

E' stata svolta fino ad ora un'attività completa con la partecipazione ai campionati "Giovanissimi", "Allievi" e "Under 19" e, sotto la direzione di Carlo Topini, coadiuvato da Cangeloni e Santiccioli, si sono raggiunti con un certo anticipo risultati tecnici preventivati a più lunga scadenza. Partiti con una squadra "giovanissimi" composta quasi esclusivamente da ragazzi di 1,2 e anche 3 anni sotto il limite massimo di età, per puntare alla classifica solo in futuro, con un grande girone di ritorno, è stato conseguito il secondo posto finale ad un solo punto dalla Sansovino.

Lo stesso discorso può valere per gli Allievi che capitati in un

girone del Casentino molto duro ed equilibrato, superando anche l'handicap di qualche decisione arbitrale assai discutibile, hanno lottato a gomito, con Stazione Bibbiena, Sansovino, Castiglione e Poppi fino all'ultima giornata, quando sul filo di lana l'hanno spuntata i ragazzi di Bibbiena. In questa squadra si è messo in particolare luce Biagiatti, che, nonostante i suoi 16 anni, si è imposto all'attenzione dei tecnici, come giocatore completo, e già maturo per affrontare impegni più importanti di quelli richiesti da un campionato Allievi.

Ha recitato ottimamente la propria parte la squadra degli "Under 19" a cui come si sa, viene in genere affidato il compito di tenere in rodaggio gli elementi in procinto di entrare a far parte della rosa della prima squadra. Difficile pertanto curare la classifica con una formazione di volta in volta dipendente dalle esigenze della squadra maggiore, ma quando, nel girone di ritorno, migliorando la situazione della prima squadra, Santiccioli ha potuto disporre con

maggiore continuità di tutti i suoi ragazzi, sono stati collezionati ben 14



Gli Under 19

risultati utili consecutivi, tra cui spicca la vittoria sull'inviolato campo della Castiglione, indiscussa dominatrice del torneo fin dalle pri-

ma squadra. Difficile pertanto curare la classifica con una formazione di volta in volta dipendente dalle esigenze della squadra maggiore, ma quando, nel girone di ritorno, migliorando la situazione della prima squadra, Santiccioli ha potuto disporre con



Michele Biagiatti: una promessa del calcio cortonese

cune delle quali di categoria superiore a quella cortonese, non può che meritare un sincero plauso per queste valide speranze del Cortona-Camucia.

Ma il vero fiore all'occhiello di questa nuova politica attuata dalla società arancione è da



Una fase dell'allenamento dei pulcini

gnanti di Educazione Fisica Gazzini e Bennati, hanno cercato di imparare l'A B C del calcio e dello sport in generale. Da aprile le sedute settimanali di allenamento sono diventate due e, oltre a dei mini-tornei interni, la società ha iscritto tre squadre ai campionati "Giovanissimi B", "Esordienti" e "Pulcini" della FIGC. Questa iniziativa completamente gratuita dell'U. S. Cortona Camucia ha incontrato l'apprezzamento delle famiglie dei ragazzi essendone stata riconosciuta l'alta funzione sociale ed educativa. Tale aspetto positivo non è sfuggito nemmeno ai dirigenti della Banca Popolare di Cortona, che ancora una volta non hanno esitato ad intervenire concretamente per incoraggiare un'iniziativa benefica quale può essere quella di promuovere la sana crescita fisica e morale della nostra gioventù.

GIORGIO MORELLI

il credito leasingauto vi consente di scegliere liberamente



è una iniziativa della

BANCA POPOLARE DI CORTONA



Prima di definire il vostro acquisto di un'auto o di un veicolo industriale chiedete presso i nostri sportelli il credito leasingauto che vi permetterà poi di fare con comodo la vostra scelta e ottenere un leasing a condizioni particolarmente vantaggiose. Il vostro capitale rimarrà disponibile per altri investimenti e anche l'I.V.A. verrà corrisposta mensilmente anziché essere anticipata. Ma soprattutto la rapidità dell'operazione e l'economia delle tariffe sono le prerogative del nostro leasing.

* abbonamento gratuito a europ assistance per tutti i leasing di autovetture



Il credito leasingauto è realizzato in collaborazione con l'Italease, la società di leasing delle Banche Popolari

bpc banca popolare di cortona.

QUADRANGOLARE CALCISTICO

"Dr. Franco Cerqueti"

2° TORNEO

Stadio Comunale "Maestà del Sasso" - CORTONA

26 Aprile - 15 Maggio 1984

SQUADRE PARTECIPANTI

Carabinieri - Cortona Vigili del Fuoco - Cortona
Comunali - Cortona CRAL Ospedaliero - Cortona

CALENDARIO

Girone di Andata	
26 Aprile	ore 20 CRAL Ospedaliero - Vigili del Fuoco ore 22 Comunali - Carabinieri
30 Aprile	ore 20 Comunali - CRAL Ospedaliero ore 22 Vigili del Fuoco - Carabinieri
3 Maggio	ore 20 Comunali - Vigili del Fuoco ore 22 CRAL Ospedaliero - Carabinieri
Girone di Ritorno	
7 Maggio	ore 20 Carabinieri - Comunali ore 22 Vigili del Fuoco - CRAL Ospedaliero
11 Maggio	ore 20 Carabinieri - Vigili del Fuoco ore 22 CRAL Ospedaliero - Comunali
15 Maggio	ore 20 Carabinieri - CRAL Ospedaliero ore 22 Vigili del Fuoco - Comunali

AVVIAMENTO ALL'ATLETICA E AL TENNIS

L'Amministrazione comunale tramite il Centro di Formazione fisica e di Avviamento allo Sport, organizza gratuitamente dei Corsi di Avviamento all'atletica per i ragazzi e le ragazze delle classi IV e V elementare e della scuola media inferiore.

Tali corsi si svolgono presso lo stadio "Maestà del Sasso" il martedì e il giovedì, alle ore 15. I giovani che intendono partecipare all'iniziativa dovranno raggiungere lo stadio comunale con i propri mezzi in quanto il Comune, già impegnato con i servizi scolastici, non può garantire il trasporto.

Tali corsi si svolgono presso: i campi da tennis del Parterre di Cortona città, il "G 42 Sporting" di Sodo, lo "Sporting Club" di Terontola, i campi da tennis "Valeri" di Montecchio.

Sono due simpatici sposi che ogni giorno scendono a Cortona per prendere un caffè, per fare la spesa, salutare gli amici, sempre sorridenti, in movimento lui, composta lei.

Li conosco dal 1980, quando abitavano nello scoscendimento tra la rotonda del Parterre e il Palazzo, poi si sono trasferiti alla Guglielmesca fin dal 1982.

Robert ha barba e capelli abbondanti, Jane fino a qualche tempo fa si copriva il capo con uno di quei cappelli che fecero spettacolo intorno al 1970, poi scomparvero per ritornare di moda nel 1983. Oggi invece porta un berretto a cuscinetto più femminile e più signorile.

Lui ha studiato Belle Arti a Chicago e a New York ed oggi è un pittore affermato e piacevole.

Lei ha studiato alla Jowa State University Textiles and Clothing, si è laureata in Scienze, Tessuti e Vestiti, alla Illinois State University, Chicago M. ED. Early Childhood Education nel 1979 diventò dottore in Educazione e Sviluppo dei bambini secondo la teoria di Jean Piaget. Ha insegnato alla Scuola materna nel

ghetto di Chicago per 14 anni.

Perché siete venuti a stare a Cortona?

Per uscire dalla grande città, per vivere in campagna una vita semplice, più umana, nella gentilezza, familiarità e buon umore con tutti. Jane lavora in giardino perché giudica femminile e piacevole cogliere fiori nei boschi, erbe nei campi, piantarli, curarli, ornare la casa, mangiare marmellata e conservare fette con le sue mani.

Che ne pensate di Cortona?

E' un gioiello di città ed è stata per noi una felicità averla conosciuta ed abitarci. Il mondo sta diventando impossibile per la vita privata, a Cortona invece c'è tranquillità, proprio come cercavamo noi.

Cosa vi piace più di Cortona?

La tradizione, la continuità senza fretta dell'avenire, e poi il paesaggio!

Avete mai desiderato di trasferirvi altrove?

Mai! Resteremo a Cortona fino alla morte!

Robert, perché porta la barba?

Perché? Così... mi piace. La porto dal 1960.

Jane, le piace la barba di suo marito?

PIU' CREDIBILITA' ALL'AGRICOLTURA ORGANICA

Tra i problemi più gravi che la comunità umana di oggi si è trovata ad affrontare, l'inquinamento ambientale è certamente tra i più preoccupanti dell'inquinamento del terreno agrario per trasmettere ai futuri agricoltori non solo una base di attività integra e sana ma soprattutto un sistema di vita corretto e cosciente.

L'agricoltura di oggi è al centro di continui dibattiti circa gli inquinamenti ambientali non solo per l'azione tossica degli erbicidi e degli antiparassitari, ma soprattutto per gli effetti di alterazione degli equilibri biologici derivanti dall'impiego dei concimi chimici.

Gli alimenti, quei beni dei quali si è sempre servito l'uomo per soddisfare il bisogno della fame, costituiscono il nostro vivere quotidiano e provengono tutti dal terreno di cui portano tutte le caratteristiche.

E' facile immaginare come il nostro stato di salute dipenda dalla qualità del suolo che rappresenta un bene da salvaguardare, migliorare e conservare con cura. Il suolo è costituito da elementi minerali provenienti

dal disfacimento delle rocce madri, ma è anche ricco di microflora e microfauna per cui il suolo è un vero complesso vitale la cui vita è legata a quella della vegetazione. Esso costruisce le sue riserve sotto forma di Humus, cioè la base della fertilità del terreno agricolo. La funzione del suolo è quella di convertire la materia organica in sostanze assimilabili dalle piante e presenta una elevata abilità nella sua trasformazione per cui bisogna guardare bene dal contrastare la sua attività. Col passare del tempo la fertilità naturale è quasi scomparsa perché sostituita da quella artificiale mediante l'uso dei concimi chimici. Sostanze chimiche aggiunte al suolo possono introdurre veleni che finiscono col ridurre la

fertilità del suolo ed inoltre avere una influenza negativa, talora nociva, per la salute umana. I concimi chimici illudono l'agricoltore nel senso che spesso crede che con questi può ottenere una fertilità superiore a quella naturale del suolo; l'agricoltore, quindi, non si orienta più sul letame, ma ubriaca la terra di dosi esagerate di sostanze chimiche. La scoperta dei concimi chimici, formalmente, ha messo in crisi la concimazione organica e tutto ciò è da ricercare nel fatto che non si conosce in maniera perfetta il valore di composti unici.

Il famoso chimico Justus Von Liebig, spaventato dalle affermazioni dei suoi discepoli i quali asserivano che le piante si nutrivano esclusivamente di elementi minerali, mise in guardia tutti contro il tentativo di somministrare azoto sotto forma chimica alle piante, poiché la natura può fornire alle stesse tutto l'azoto necessario. L'azoto rappresenta la base della concimazione chimica, trascurando volutamente l'apporto di azoto organico proveniente dai batteri azotofissatori e da altri tipi di microrganismi. Riguardo i fertilizzanti impiegati in

agricoltura, soprattutto quelli azotati, hanno suscitato discussioni, polemiche e proteste. I nitrati presenti negli alimenti vegetali vengono messi in circolazione nell'intestino ove si trasformano in nitrosammine, potenti cancerogeni. Da questo si può dedurre che con la concimazione prettamente chimica, non ci può essere fertilità e salute, ma ci sarà indebolimento dei meccanismi di difesa e scomparsa della qualità.

Ricerche agronomiche hanno dimostrato la necessità degli apporti di sostanza organica poiché concimazioni chimiche, oltre a determinare squilibri biologici nel terreno, lo rendono povero di elementi micronutritivi (Boro, Cobalto, Magnesio, Zinco, ecc...) i quali svolgono in seno alle piante funzioni nutritive indispensabili allo sviluppo equilibrato ed alla qualità delle produzioni. Di conseguenza la mancanza di uno di questi elementi nel terreno determinano alterazioni nella morfologia e fisiologia delle piante, nonché una ripercussione negativa sulla salute degli animali e su quella dell'uomo determinando le cosiddette malattie da carenze micronutritive. Il Dr. Albrecht, Direttore dell'Istituto di Tecnologia agraria di Itaka per 20 anni ha seguito ricerche sul contenuto di aminoacidi essenziali nelle proteine dei cereali: un chicco di frumento, proveniente da concimazioni organiche, conteneva il 14 per cento di aminoacidi, (elementi necessari allo sviluppo vitale); coltivato con concimi chimici, dopo studi e ricerche si è potuto constatare che, anche se apparentemente la qualità sembra costante, il contenuto in aminoacidi era diminuito della metà. Ma non soltanto il concime chimico ma anche l'eccesso nel suo impiego compromette il valore nutritivo dell'alimento. Quindi ricordiamo che la qualità degli alimenti ha importanza notevole nella nostra vita, e, poiché la produzione vegetale costituisce la base della nostra alimentazione, è indispensabile il suo valore qualitativo. La qualità degli alimenti viene, molto spesso, configurata da criteri di apparenza esteriore: forma, grossezza, colore, lucentezza ecc.; in questo caso l'agricoltura moderna necessariamente è orientata a riempire i mercati e i negozi di prodotti vegetali che il pubblico "compera con gli occhi". Il valore qualitativo è dato però dal sapore e non dall'aspetto.

Per una migliore agricoltura è necessario attuare tecniche e mezzi che tengano in considerazione la sanità del suolo, la sanità e la qualità del vegetale diretto all'alimentazione umana. E poiché la salute umana è strettamente legata a questa qualità è nostro intendimento far sapere che la qualità nutritiva si accresce nella misura in cui l'agricoltore sa intensificare e perfezionare la fertilità organica che egli deve restituire alla "terra nutrice" la quale, generosa, ci fornisce i suoi mezzi di sussistenza indispensabili al mantenimento della nostra salute.

Francesco Navarra

LA DOLCE VITA ETRUSCA

Dalla Mela di Eva ai cibi degli astronauti tanta acqua è passata sotto ai ponti, anzi, parlando di gastronomia, dovremmo dire "vino", giacché la bevanda per eccellenza vanta radici antiche e mitologiche: basti pensare a Ulisse che ubriacò Polifemo ed ebbe salva la vita.

Ma senza addentrarsi nei meandri delle svariatissime cucine, impresa a dir poco titanica, fermiamoci un attimo a considerare gli usi e i costumi gastronomici dei nostri lontani antenati etruschi.

Pare che siano stati proprio gli etruschi ad occuparsi per primi del vino in Italia, tanto che l'origine degli uni e dell'altro è ugualmente ammantata di mistero e solo delle supposizioni sono possibili. A sorprendere alle goderecce attività del buon vivere, gli etruschi avevano il nome Fufluns, qualcosa di più raffinato rispetto al gioviale Dionisio greco. Narra lo storico Teopompo, con una punta di malizia, che per i Tirreni, cioè per gli etruschi, "... non esiste nulla di vergognoso ed è una moda del paese il comportarsi in pubblico come nel segreto delle proprie abitazioni... durante le loro frequenti riunioni, sia familiari sia sociali, si comportano così: finito di bere si allungano nei loro letti... e i servi introducono accanto a loro, mentre le torce sono ancora accese, sia delle etere che degli efebri e talvolta le loro stesse mogli..."

Ma non prestare troppa fede a questi riassunti che paiono peccare di tendenziosità e nei quali risulta difficilissimo distinguere la verità dalla fantasia. La vita etrusca mantiene tuttavia ai nostri occhi qualcosa di dolce: sarà forse il mistero che aleggia ancora attorno a questo popolo, nel quale pure affondiamo le nostre radici, a renderlo così affascinante.

Diodoro di Sicilia, contemporaneo di Cesare, offre un panorama più preciso della vita etrusca, sottolineando l'indole particolarmente energica e la perizia navale di questo popolo. Ma è sulla gastronomia che l'autore insiste affermando che gli Etruschi, da autentici maestri di vita, erano soliti imbardire due volte al giorno sontuosi banchetti in ambienti finemente addobbati con

merosi schiavi riccamente vestiti servivano cibi e bevande in piatti e vasellame d'argento. Diodoro, però, sottolinea che gli usi raffinati avevano ramollito la tempra dei guerrieri dando luogo in essi ad una sorta di pericolosa effeminatezza. Alcuni studiosi contemporanei hanno rifiutato la tesi della mollezza etrusca, optando per una particolare raffinatezza che, non a torto, i romani potevano solo invidiare.

Ma che cosa mangiavano gli Etruschi? Innanzitutto le prede della caccia e della pesca, poi animali da cortile e carne di bue. Erbe e semi aromatici per contorni, forse anche salse particolari. Il vino era però il vero re della raffinata tavola etrusca.

Nelle volte portate alla luce, infatti, è evidenti l'eleganza di questo popolo: nel trattato dei volti, nel portamento e nelle scene dei dipinti rinvenuti aleggia un'atmosfera di sospiro mistero che restituisce a noi solo parzialmente l'identità di un popolo mai del tutto svelato, raffinato e civilissimo, dedito alle arti, amante del buon vivere e dei piaceri terreni. La squisita fattura delle svariate suppellettili che i secoli hanno conservato non fa che confermare la straordinaria vocazione al bello degli Etruschi.

Ermetici, indecifrabili, eppure singolari, senza dubbio affascinanti, gli Etruschi furono maestri del commercio, delle arti, della buona tavola; non disdegnarono la terra pur avendo un profondissimo culto dell'oltretomba. La loro civiltà rimase sospesa con l'insorgere della rude potenza romana, ma sempre facendo salva l'identità irripetibile di un popolo misterioso.

Isabella Bietolini

NUOVO CONSIGLIO DEI TERZIERI

Nella riunione del consiglio avvenuta il 5 aprile sono state assegnate le seguenti cariche:

- Garzi Vito: Presidente; Santiccioli Umberto: vice Presidente; Fedeli Corrado: segretario; Giusti Giorgio: cassiere; Ciufegni Corrado: magazzino

LE OPINIONI I NEGOZI NUOVI

Come avevamo annunciato nel numero scorso pubblichiamo le opinioni dei Presidenti dei commercianti, del Sindaco, del Presidente dell'Azienda Turismo sul significato di questo rinnovamento dei negozi nel Centro Storico avvenuto in maniera così massiccia. Il nostro servizio curato da Giuseppina Bassi, non comprende la totalità degli esercizi commerciali. Di alcuni non abbiamo ancora ricevuto le foto per cui rinviamo al prossimo numero la loro immagine.

Il Presidente dei commercianti Giuliano Mollesini giudica positivamente questo rinnovo commerciale. Secondo lui tutto nasce da una mentalità nuova delle giovani generazioni. Sostiene che ora sia il Comune a dover prendere iniziative per non perdere il suo ruolo di presidio della vita etrusca.

Nelle volte portate alla luce, infatti, è evidenti l'eleganza di questo popolo: nel trattato dei volti, nel portamento e nelle scene dei dipinti rinvenuti aleggia un'atmosfera di sospiro mistero che restituisce a noi solo parzialmente l'identità di un popolo mai del tutto svelato, raffinato e civilissimo, dedito alle arti, amante del buon vivere e dei piaceri terreni. La squisita fattura delle svariate suppellettili che i secoli hanno conservato non fa che confermare la straordinaria vocazione al bello degli Etruschi.

Ermetici, indecifrabili, eppure singolari, senza dubbio affascinanti, gli Etruschi furono maestri del commercio, delle arti, della buona tavola; non disdegnarono la terra pur avendo un profondissimo culto dell'oltretomba. La loro civiltà rimase sospesa con l'insorgere della rude potenza romana, ma sempre facendo salva l'identità irripetibile di un popolo misterioso.

me c'era un tempo; ma se le cose dovessero restare così come sono allora sarebbe meglio utilizzare piazza della Repubblica con i posteggi per le auto.

Il Sindaco Fabilli crede che quest'area nuova nasca dalla rinnovata fiducia della categoria commerciale verso l'azione promozionale turistica svolta da anni dall'Amministrazione comunale in concerto con l'Azienda di Soggiorno. E' giusto - sostiene - che tale azione venga potenziata e che in qualche modo si cerchi di dare una mano a questa categoria. Ricorda al proposito che esiste una convenzione tra Comune e Banca Popolare di Cortona, per cui chi avesse necessità di soldi per la ristrutturazione, può espletare le pratiche previste per usufruire del contributo comunale in conto interessi. Ricorda altresì che è in atto un'altra convenzione con la Cassa di Risparmio di Firenze agenzia di Cortona volta ad avere equivalenti agevolazioni.

Il Presidente dell'Azienda Soggiorno e Turismo Giuseppe Favilli rinnova prima di tutto il

compiacimento per la sensibile presa di coscienza dell'attività turistica in ordine al miglioramento qualitativo dei propri negozi. Alcuni di questi si sono posti all'altezza come tono ed eleganza di quelli delle grandi città. Che siano i commercianti giovani ad avere questa sensibilità è di buon auspicio per una città che aspira ad essere giovane nonostante i suoi secoli di storia. Infatti una sana politica turistica deve sollecitare efficienza dei beni e dei servizi, per cui, al servizio commerciale si deve unire l'efficienza di una città sempre più curata e sempre più pulita per una adeguata accoglienza dell'ospite. Perché questo slancio nel rinnovamento di questi negozi e nella creazione di nuovi? Una dimostrazione di vitalità e finalmente una presa di coscienza che il problema dell'incremento turistico è l'elemento vitale per la sopravvivenza della nostra economia.

Da parte dell'Ente Turismo il volume degli interventi pubblicitari in Italia e all'estero a titolo promozionale, costituisce la quota più alta di spesa del proprio bilancio per cui il Presidente ritiene che occorre sempre più e sempre meglio dilatare la conoscenza di Cortona.

Il Presidente dell'Ente Turismo il volume degli interventi pubblicitari in Italia e all'estero a titolo promozionale, costituisce la quota più alta di spesa del proprio bilancio per cui il Presidente ritiene che occorre sempre più e sempre meglio dilatare la conoscenza di Cortona.

Il Presidente dell'Ente Turismo il volume degli interventi pubblicitari in Italia e all'estero a titolo promozionale, costituisce la quota più alta di spesa del proprio bilancio per cui il Presidente ritiene che occorre sempre più e sempre meglio dilatare la conoscenza di Cortona.

E' totalmente nuovo E' WANTED

E' un nuovo negozio di abbigliamento in Via Guelfa n. 25 aperto fin dall'11 aprile scorso. Ne è proprietaria Donatella Podi. Il piccolo locale contiene un vastissimo assortimento per uomo, donna e bambini, in prevalenza per giovani. Ci sono magliette, camicette, gonne, poulover, pantaloni e biancheria intima. Ce n'è per tutti gli usi e per tutti i gusti ed anche i prezzi sono modici. Andate e vedrete.

DA RENATO A MARIO ALUNNI

Renato è andato in pensione! Chi non ricorda Renato Gnerucci col suo negozio in Via Nazionale 13 che tutti hanno frequentato? Dal 7 aprile invece il proprietario si chiama Mario Alunni e il negozio non ha subito cambiamenti per conservare le caratteristiche ormai tradizionali. Ci saranno articoli nuovi, ma l'ambiente è sempre cordiale! E gli affari fioriranno!

Il Presidente dell'Ente Turismo il volume degli interventi pubblicitari in Italia e all'estero a titolo promozionale, costituisce la quota più alta di spesa del proprio bilancio per cui il Presidente ritiene che occorre sempre più e sempre meglio dilatare la conoscenza di Cortona.

anche senza lavorare. Vi sembra poco? Mi dispiace per chi dovrà lavorare molto e in fretta per i clienti! A tutti un applauso e buon appetito!



BAR UNICA In quest'area di rinnovamento anche il Bar dell'Unica, in via Nazionale ha effettuato una sponibile per le esigenze della clientela. I neoproprietari, subentrati da non molto, hanno di-



consistenti ristrutturazioni che lo ha reso più efficiente e più dimostrato intelligenza operosità e una buona dose di previsione.

FIORE DI SPIGO



Fiore di Spigo di Ersilia Monacchini è un negozio in via Nazionale n. 75. Ha una vendita non limitata alla stagione estiva ma è aperto tutto l'anno. Espone abiti, camicette, foulard, sciarpe per uomo e per donna realizzate a mano con la tecnica Batik, pannelli, quadri capoletto ecc. Si possono anche avere lavori fatti su ordinazione sia per l'arredamento che per l'abbigliamento personale, come cuscini, tende dipinte a mano, paralumi, ed abiti esclusivi, antichi e moderni. Non solo si può comprare ogni ben di Dio, ma imparare anche ogni tecnica Orientale e Occidentale, e tutto ad un prezzo ragionevole. Giuseppina Bassi

L'ETRURIA

Periodico Mensile fondato nel 1892 Direttore Responsabile VINCENZO LUCENTE Redazione: Isabella Bietolini, Bruno Francucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovanni, Francesco Navarra, Armando Paoloni. Foto: JACOPO POZZETTI. Fotografia: ALFONSO SCIARRI. Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana. Pubblicità: OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO (Tel. 0575-603538)

osservazioni METEOROLOGICHE FRANCESCO NAVARRA

Statistiche Meteorologiche - Cortona Aprile '84

La caratteristica principale dell'inizio di aprile è stata la presenza di piogge che, anche se non copiose, hanno dato un grande beneficio all'agricoltura. Le temperature, al di sotto delle medie stagionali, sono state registrate in flessione rispetto a quelle dell'aprile 1983. Il tempo incostante, tipico della primavera, ha avuto, un segno di miglioramento nell'ultima decade del mese, durante la quale si sono visti i primi giorni di primavera con cielo sereno o poco nuvoloso e con temperature caratteristiche del periodo primaverile; quindi una vilgita di Pasqua e Pasquetta all'insegna del bel tempo.

Ma, data l'incostanza del periodo, l'ultimo giorno del periodo preso in considerazione, ci ha riservato una sorpresa: pioggia, presenza di vento molto forte e temperatura in sensibile diminuzione. Le temperature registrate nel periodo (1 - 25) sono state inferiori a quelle registrate nello stesso periodo

do dell'Aprile 1983 e al di sotto delle medie stagionali; si è avuto un incremento di giorni di pioggia (10 contro i 6 dell'aprile '83) ma una quantità minore di precipitazioni (61,25 contro i 75,43 dell'anno scorso). Per quanto riguarda l'aspetto del cielo si è avuta una prevalenza di nuvolosità transitori pochi giorni; umidità variabile con costanza negli ultimi giorni del periodo. DATI STATISTICI - MARZO 1984

Table with columns: GIORNO, Temperature (Min, Max), Variazioni rispetto al 1982, Precipitazioni in mm, Umidità in %, Aspetto del cielo

Minima media mensile: 4.3 (-1.8); massima media mensile: 9.9 (-2.5); media mensile: 7.1 (-2.1). DATI STATISTICI - 1 25 APRILE 1984 Minima: 2.9 (-0.3), massima: 20.3 (-2.3), media mensile: 10.5 (-1.6), minima più alta: 10.2 (-3.3), massima più bassa: 6.7 (-1.6); precipitazioni mm: 61.24. Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo di riferimento del mese di Aprile 1983.

Table with columns: GIORNO, Temperature (Min, Max), Variazioni rispetto al 1982, Precipitazioni in mm, Umidità in %, Aspetto del cielo